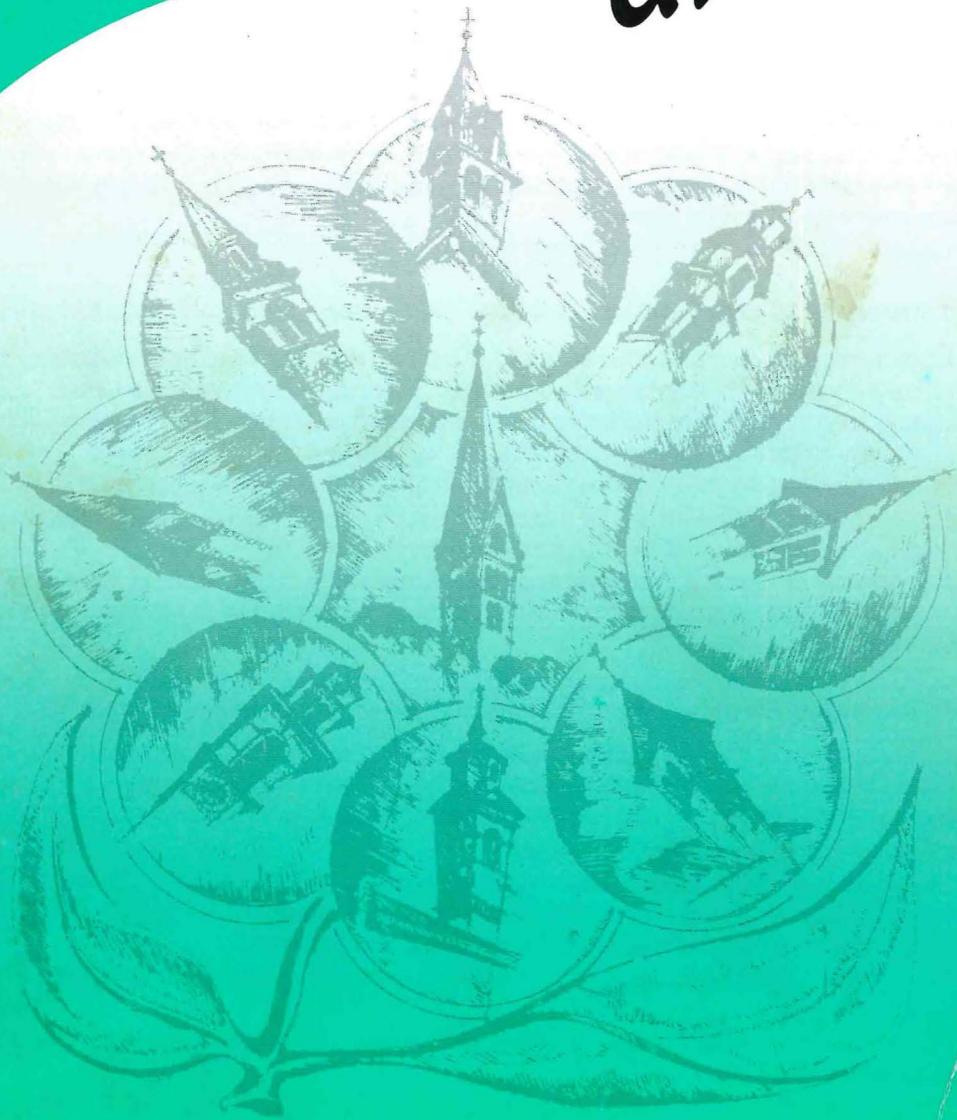


NUMERO 3 - LUGLIO SETTEMBRE 1998

CAMPANILI

uniti



RISCOPRIAMO LA DOMENICA COME GIORNO DEL SIGNORE - DIES DOMINI

Il sette luglio scorso veniva pubblicata la lettera apostolica di Giovanni Paolo II "**Dies Domini**". Questa lettera il Papa la definisce un "frutto speciale dell'azione dello Spirito Santo". Essa ha come scopo prioritario quello di portare tutti i Cristiani a riscoprire la domenica, come:

- 1. giorno del Creatore;**
- 2. giorno del Signore risorto e del dono dello Spirito Santo;**
- 3. giorno della Chiesa;**
- 4. giorno dell'uomo;**
- 5. giorno rivelatore del senso del tempo.**

Nell'introduzione, il Papa, per incoraggiare a restare fedeli alla pratica domenicale, in continuità con l'appello rivolto a tutto il mondo all'inizio del suo pontificato: "**Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo**", **il tempo dato a Lui non è tempo perduto; al contrario, è tempo guadagnato per la nostra umanità; è tempo che infonde luce e speranza ai nostri giorni**".

La lettera è divisa in cinque capitoli:

1. Domenica: Giorno del Creatore e della celebrazione delle meraviglie da Lui create.

La domenica del cristiano affonda le sue radici nel settimo giorno della creazione, il giorno in cui il Creatore "cessò da ogni suo lavoro" (Gen. 2,2) per volgersi ad essa "con uno sguardo colmo di gioioso compiacimento: uno sguardo contemplativo per godere la bellezza di quanto è stato compiuto". (D.D. 11).

In continuità con questo sguardo contemplativo del Creatore, nei confronti delle meraviglie create, il cristiano è invitato a dedicare il tempo della domenica a **contemplare** le bellezze del creato e a leggersi in esse il riflesso del volto di Dio.

È salutare e urgente il recupero di questa dimensione contemplativa della domenica per evitare che la nostra vita, nell'era della tecnica, diventi sempre più anonima e funzionale al processo produttivo.

2. Domenica: Giorno del Signore Risorto e del dono dello Spirito Santo.

Fin dagli inizi del Cristianesimo la domenica è stata considerata il giorno di Cristo Gesù in quanto legata alla memoria della sua resurrezione. Il Signore Gesù infatti è risorto il primo giorno dopo il sabato. In quello stesso giorno si manifestò ai due discepoli di Emmaus, apparve agli undici apostoli riuniti insieme.

Era pure domenica il giorno della Pentecoste, giorno dell'effusione dello Spirito Santo.

Quindi la domenica è la continuazione di queste due grandi domeniche della storia cristiana: **il giorno di Cristo Risorto e del dono del suo Spirito.**

Per questa ragione la **domenica è la Pasqua settimanale come pure la Pentecoste settimanale.**

Per cui noi cristiani nella Messa riviviamo, tocchiamo con mano, l'esperienza gioiosa dell'incontro con il Risorto e del dono del suo Spirito.

3. Domenica: Giorno della Chiesa convocata in assemblea.

La Chiesa celebra il suo giorno ponendovi al Centro l'assemblea eucaristica che costituisce il cuore del giorno del Signore.

Per vivere bene la domenica, il primo dovere è pertanto quello di partecipare alla Santa Messa.

Si tratta di un obbligo grave, come ha ribadito il Catechismo della Chiesa Cattolica n. 2181, ma prima ancora è un'esigenza profonda di ogni cristiano.

Il Papa infatti afferma che PARTECIPARE alla Santa Messa domenicale è un obbligo grave e prima ancora un'esigenza profonda che un'anima cristiana non può non sentire.

La domenica è **giorno della Chiesa** perché in questo giorno **l'assemblea cristiana è convocata:**

- per l'ascolto della Parola di Dio ed entrare nel dialogo di Dio con il suo popolo e
- per partecipare all'unica mensa del corpo e del sangue di Cristo e anche in questo modo testimoniare al mondo la comunione con Dio e con i fratelli.

"Per questo la Chiesa raccomanda ai fedeli di fare la comunione quando partecipano all'Eucarestia, purché siano nelle debite disposizioni e, se consapevoli di peccati gravi, abbiano ricevuto il perdono di Dio nel Sacramento della Riconciliazione". (D.D.).

4. Domenica: Giorno dell'uomo, giorno di gioia e solidarietà.

Giorno di gioia perché alla domenica si fa l'esperienza del Risorto e del dono del suo Spirito che è gioia. Ma siccome la gioia autentica non può restare un'esperienza individuale ma deve essere condivisa ecco che la domenica deve diventare **giorno di comunione con il prossimo**, specialmente verso quello che si trova in situazioni di disagio. **Giorno di solidarietà.**

L'invitare a pranzo una persona sola, visitare un ammalato o un anziano, dedicare un po' di tempo a chi è in difficoltà possono essere dei gesti che fanno diventare la domenica **un giorno di solidale fraternità.**

5. Domenica: Giorno che rivela il senso del tempo.

La domenica riconsegnando costantemente al nostro oggi, al nostro tempo la memoria della Resurrezione di Gesù rivela il senso della storia che è quello di un cammino non verso il nulla, il vuoto, ma **verso l'incontro con il risorto e l'ingresso nella sua gloria:**

Il senso della storia infatti è quello di **attendere operosamente l'incontro con il Risorto.**

La domenica è il **giorno della speranza** perché l'apertura di un credito sul futuro, una certezza consolante che rimanda al giorno in cui Cristo verrà nella gloria.

Concludendo la sua lettera il Papa afferma che:

"la domenica è sintesi della vita cristiana e condizione per viverla bene.

È davvero di capitale importanza che ciascun fedele si convinca di non poter vivere la sua fede **senza prendere regolarmente parte all'assemblea eucaristica domenicale.** Per questo l'osservanza del giorno del Signore sta particolarmente a cuore alla Chiesa e resta un vero e proprio obbligo all'interno della disciplina ecclesiale".

Il Papa conclude con la sua lettera affidando il suo accoglimento da parte di tutta la comunità cristiana **"all'intercessione di Maria che è presente in ogni domenica della**

Chiesa. Come potrebbe infatti lei che è la Madre di Cristo e della Chiesa non essere presente, a titolo speciale, nel giorno che è insieme giorno del Signore e della Chiesa?" (D.D. 86)

Mi auguro che qualcuno leggendo questi appunti attorno alla lettera apostolica "Dies Domini" **sia invogliato a prenderla e a farla oggetto della sua riflessione e preghiera.**

Don Mario

METTIAMOCI UN PO' DI PASSIONE, ENTUSIASMO E CONVINZIONE!

La passione, per il catechista, si manifesta principalmente in due atteggiamenti: L'ENTUSIASMO E LA CONVINZIONE.

Per poter lasciare un segno nella fede dei nostri ragazzi è necessario che coltiviamo in noi questi due pregi.

I nostri ragazzi dovrebbero poter dire di noi:

"Non ha mai sentito come un peso fare catechesi, e non ce l'ha mai fatto pesare. Lo fa con entusiasmo." e "È convinta di quello che dice. Si capisce che non parla perché bisogna dire alcune cose. Ci crede e le vive."

Questi perciò sono due tratti fondamentali del catechista.

Non vanno trascurate la preparazione e la competenza ottenute con il continuo aggiornamento, ma non stanno qui le doti principali di un catechista. Prima di ogni esigenza c'è quella di credere seriamente e di vivere ciò che si trasmette. Anche perché non basta trasmettere con la parola.

Come gli Apostoli.

C'è un episodio negli Atti degli Apostoli che è illuminante a questo proposito. Quando Pietro e Giovanni vengono arrestati, dopo la guarigione dello storpio alla porta del tempio, parlano davanti al Sinedrio con scioltezza e con forza persuasiva. Il che lascia tutti stupiti per il fatto che sono "senza istruzione e popolani" (At. 4.13). Si manifesta nei due Apostoli la franchezza che viene dallo Spirito Santo. Ma c'è anche la forza che viene dalla convinzione e dalla passione per quello che dicono e per Colui di cui sono testimoni, cioè per Gesù Cristo.

Certo non sempre è possibile essere entusiasti!

È possibile però ed è necessario essere convinti. È per questo motivo che il catechista ha bisogno di una buona formazione teologica e spirituale, che, del resto, va aggiornata costantemente.

Servire con amore.

Essere convinti non è la stessa cosa che essere appassionati. Ne è però la premessa necessaria.

Quando alla convinzione si aggiunge l'amore per il Signore Gesù e per la Chiesa, per quella porzione di Chiesa che sono precisamente i ragazzi a cui ci offriamo come accompagnatori nel cammino di fede, allora quello che facciamo assume la vibrazione dei toni appassionati. Tanto più se si pensa che il nostro umile servizio si inserisce direttamente in quel percorso

del Vangelo che attraversa tutta la storia dell'umanità, nella quale una generazione consegna all'altra il patrimonio della fede.

Noi siamo un anello di quella catena che si chiama tradizione. In questo senso è grande e lodevole il ministero del catechista.

Grazie e coraggio!

Viene spontaneo allora manifestare la nostra gioia e la nostra gratitudine a tutti quei giovani e non più giovani che hanno scelto di essere catechisti. Non col beneficio della provvisorietà, nè per abitudine, nè per l'autogratificazione del ruolo in parrocchia, ma con la passione dell'educare, con la gioia del servizio, con la forza della testimonianza.

A quei catechisti che hanno intrapreso da poco il loro servizio, vorrei dire di continuare senza lasciarsi vincere dalla stanchezza, senza temere la continuità vincolante dell'impegno. A quanti svolgono questo servizio da anni va la gratitudine di tutta la comunità cristiana di cui essi sono voce e interpreti.

A tutti ricordo un consiglio che mi è stato dato dal mio parroco: "Dopo che hai preparato per bene un incontro, fermati cinque minuti a pregare perché lo Spirito Santo aiuti te a credere e a vivere quello che dici." Da allora ho sempre cercato di farlo e ne ho constatato l'importanza e l'efficacia.

Gli incontri di programmazione catechistica decanale si terranno, come già da alcuni anni, presso la canonica di Scurelle tutti i mesi iniziando dal mese di settembre.

Un'animatrice

AGNEDO

• REALTÀ MISSIONARIA

Carissimi amici delle Missioni di Agnedo, Villa, Spera e Scurelle, Strigno.

Prima di tornare alla mia missione vorrei esprimere a voi tutti e a ciascuno la mia riconoscenza e quella della mia cara gente per la generosa partecipazione alla mia missione di Salak.

La mia gente non vi conosce, ma i vostri gesti di solidarietà dicono che volete loro bene e ne sono contenti.

Ci metteremo con i responsabili per vedere i problemi più urgenti, acqua, magaz-

zini per conservare il miglio... tenendo a cuore come priorità gli anziani, i bambini, gli ammalati.

La povertà di questo Paese anziché essere superata dalla dinamica dei dirigenti cresce, l'ingiustizia si fa legge e il Paese rotola in basso. La lotta per vivere in modo umano si fa sempre più difficile anche per le scarse piogge. I segni di speranza non mancano però con la presa di coscienza sempre più forte dei laici che sono loro le pietre vive per la costruzione della loro chiesa e il progresso è opera prima di tutto delle loro mani.

Prego il Signore che vi benedica e vi protegga, vi dia salute e pace.

Conto sulle vostre preghiere.

Suor Natalina Sandri

Dopo due mesi Suor Natalina Sandri può scrivere con gioia dando notizia di una realizzazione che premeva, cioè: UN GRANAIO COMUNITARIO A SALAK.

• UN GRANAIO COMUNITARIO A SALAK

In questi ultimi tempi le piogge sono state scarse nelle regioni del Sahél con conseguenze disastrose per il sopravvivere di questo popolo, la produzione del miglio, unico mezzo di sussistenza è scesa forte.

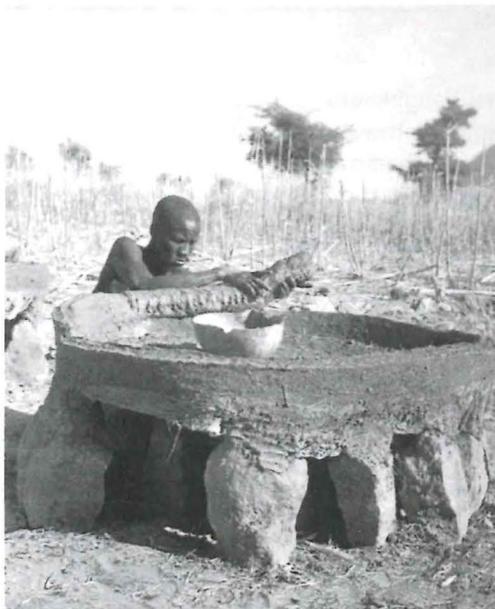
Il deserto avanza in modo sorprendente, anche in seguito allo sboscamento e le piogge non sono più regolari.

Qui a Salak abbiamo fatto una riflessione, sul cosa fare per far fronte a questo problema spinoso. Abbiamo pensato di costruire un granaio di riserva per il miglio e altro (fagioli, granoturco) e stoccarlo per quando non ce n'è. Eccolo ora là che troneggia nel recinto della Missione, è di 10 m su 7 m. Il granaio contiene tre qualità di miglio:

1) Quello del comitato miglio gestito da un'équipe di laici. È il miglio che il comitato presta alla gente con cauzione al tempo della carestia (nell'attesa della seconda raccolta) e che diamo anche ai poveri.

2) Quello della riserva cioè il miglio che al gente viene a depositare per conservarlo ed evitare di sprecarlo e poi riprenderlo al tempo della congiuntura delle due raccolte, quando la fame si fa sentire più forte come in questi tempi in cui non tutti mangiano una volta al giorno a sazietà. È come una cassa di risparmio.

3) Il miglio della comunità parrocchiale; è quello che le famiglie portano alla festa della raccolta secondo le possibilità. Questo miglio serve per la formazione dei Catechisti, per certe riunioni parrocchiali e per i poveri.



Per la costruzione del granaio abbiamo chiesto un aiuto al comitato di sviluppo (C.D.D.). Ci fu una partecipazione locale e un aiuto della cassa missioni della Casa Madre. La gente è molto contenta della realizzazione di questo granaio perché li aiuta a gestire ciò che hanno.

Il granaio nel contesto non è solo riserva ma il loro "porta-monete". Quando c'è un malato, e non ci sono altre risorse, è là che prendono per vendere e così pure per mandare a scuola i bambini, comprare il materiale scolastico o abiti, ma con il pericolo di svuotarlo. Per questo vivono sempre nell'angoscia. Normalmente è il capo della famiglia, sovente poligamo che può prendere il miglio e darlo alla moglie, la quantità di cui ha bisogno. In certe tribù è la prima moglie che distribuisce, in altre il figlio più grande.

Il granaio è costruito al centro del recinto ed ha un ruolo molto importante nella vita di queste etnie del nord-Cameroun; è di forma cilindrica, senza porte nè finestre, sollevato da grossi pietroni per proteggere il contenuto dai topi, le termiti e formiche che rischiano di devastare il miglio in poco tempo. Il miglio si prende sollevando il tetto di paglia.

Il granaio è pure un luogo sacro ove si conserva il cibo (la vita) della nostra gente ed è là, sotto il granaio, che si conservano i "kuli", gli oggetti sacri per la preghiera e per i sacrifici e che li mettono in relazione con Dio attraverso gli antenati; è là che si fanno le preghiere e i sacrifici. I bambini non possono avvicinarsi comunque al granaio.

Nei tempi addietro quando le piogge erano regolari, la gente si serviva del granaio per contare il tempo; secondo la diminuzione del miglio sapevano più o meno a che epoca erano.

Questa gente vive esclusivamente sulla raccolta del miglio, tutta la loro vita è vissuta nella coltivazione e consumazione del miglio. Soprattutto il guiziga può dire in verità quando mangia la polenta di miglio:

"Questo è tutto me stesso; è tutta la forza e la fatica del mio corpo, è il sangue che scorre nelle mie vene, il frutto del mio lavoro, il travaglio del mio spirito quando attende le piogge feconde dopo anni di siccità, è la mia inquietudine per i miei bambini che restano con gli occhi fissati sul granaio vuoto; questo è lo scambio che ci unisce

quando tutti mangiamo a sazietà.

Questo è il simbolo di me stesso che presento a Dio per mezzo degli antenati perché ci benedicano me e mia moglie e i miei bambini. Sì questo è il mio corpo e questo è il mio sangue."

La vita della nostra gente è sospesa tra una raccolta e l'altra.

Vi saluto tutti di cuore

Suor Natalina Sandri

• CELEBRAZIONE LITURGICA AD OLTREBRENTEA

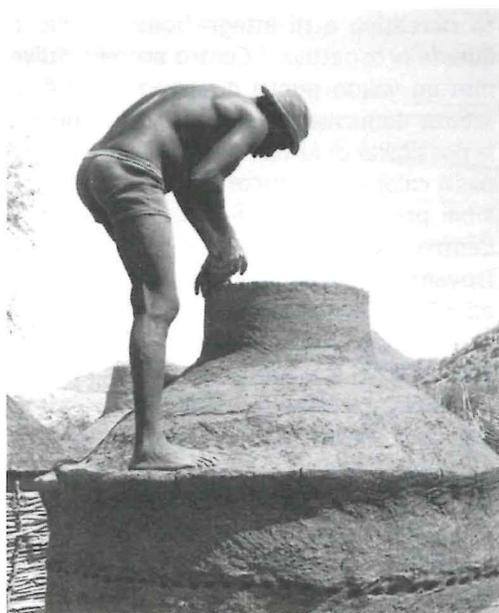
Nel giorno del 30 maggio 1998 nella località di Oltrebrenta, presso il capitello "dei Paterni" si è svolta la S. Messa.

Grande la partecipazione col favore del tempo, il quale ha donato una serata splendida in un contorno di giornate piovose e fredde, e dei paesani di Villa Agnedo i quali desideravano essere vicini alle persone della frazione di Oltrebrenta che hanno chiesto questa celebrazione con costanza, per ricordare gli amici morti nei tempi lontani e vicini.

Questo uno dei motivi per avere una S. Messa fuori dalla chiesa parrocchiale; il secondo è per ricordare il voto fatto dalla famiglia Paterno al tempo della Prima Guerra Mondiale alla Madonna per riabbracciare vivi i loro figli di ritorno dal combattimento.

Questo accadde e come promesso venne edificato il capitello che nell'anno 1922 fu ultimato.

Sequirono altre ristrutturazioni ma solo da pochi anni è possibile celebrare la S. Messa, grazie alla buona volontà della popolazione la quale si è impegnata a realizzare ogni anno allo stesso giorno la cerimonia Sacra in onore alla Nostra Signora dei Cieli.



• ATTIVITÀ DELLA C.R.I. BASSA VALSUGANA

La Delegazione C.R.I. Bassa Valsugana è stata interessata nel mese di giugno da due eventi importanti per la vita associativa.

Sabato 14 giugno, a conclusione del IX° corso teorico-pratico per aspiranti volontari, si è tenuto l'esame finale con esito positivo per 23 su 24 candidati. Ora il Gruppo può avvalersi di 123 volontari che, si vuole rammentare, prestano la loro opera in vari ambiti sociali, come ad esempio il trasporto infermi in convenzione con il 118, assistenza ad anziani presso Case di Riposo e a portatori di handicap presso l'ANFASS, etc.

Alla fine del mese di giugno hanno avuto luogo le elezioni per rinnovo del direttivo. Alla carica di Ispettore è stato riconfermato Danilo Trentin, mentre Vice-Ispettori sono stati eletti gli uscenti Gianmario Bastiani e Rosella Dalcastagnè.

Si vuole sfruttare lo spazio ancora concesso per ringraziare quanti (imprese, volontari e non) in questo periodo stanno contribuendo a realizzare una sede di protezione civile presso lo stabile di proprietà della fondazione De Bellat, sita a Castelnuovo in località Spagolle. La nostra attuale sede si trova nei sotterranei della Scuola Media "Ora e Veglia" di borgo, sede che in futuro verrà mantenuta solo per svolgere funzione amministrativa.

R.P.

• NUOVO CENTRO SERVIZI

Entrerà fra non molto in funzione a pieno titolo il nuovo Centro Servizi di Villagnedo, l'ambiziosa struttura realizzata per venire incontro alle esigenze della popolazione anziana di tutto il Comprensorio della Bassa Valsugana.

Un'opera colossale che tiene conto del-

le innumerevoli e diverse esigenze della nostra società indirizzata all'invecchiamento, intermedia fra il restare presso il proprio domicilio ed il recarsi permanentemente presso una Casa di Riposo. E così il Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino, seguendo anche gli indirizzi della Provincia Autonoma di Trento e nell'intento di favorire una maggiore articolazione e qualificazione degli interventi territoriali, ha dimostrato di voler valorizzare le risorse e le potenzialità organizzative esistenti sia in ambito istituzionale che sociale-comunitario.

Questo nuovo Centro sarà quindi una struttura semiresidenziale diurna di supporto alle attività dei servizi socio-sanitari di base, operanti in zona della Bassa Valsugana. Diverrà una struttura polifunzionale destinata a assicurare alle persone anziane effettive possibilità di vita autonoma e socializzata. In termini pratici sarà un luogo di incontro sociale e culturale nonché ricreativo aperto alla realtà locale.

Una base operativa per la realizzazione dei servizi domiciliari ed in avvenire, con il coinvolgimento anche delle famiglie e della comunità, un punto per supportare l'aspetto ricreativo e di integrazione sociale. In questa prospettiva il Centro potrebbe divenire un valido punto di appoggio all'Assistenza domiciliare sia per quanto riguarda la possibilità di fornire servizi materiali come pasti caldi e altri ancora, non sempre possibili presso il domicilio. La struttura del Centro è così suddivisa. Al piano terra si trovano la reception, l'ambulatorio medico ed infermieristico, l'Ufficio Servizio Sociale, i servizi igienici, il magazzino, la lavanderia e la stileria. Al primo piano la sala da pranzo, la cucina, il magazzino, gli spogliatoi, il bar ed i servizi, mentre il secondo piano oltre a servizi ed al magazzino ospiterà il salone per parrucchiera, la sala massaggi e sala polivalente, il bagno medicale. Al terzo piano trovano spazio tre alloggi protetti e due stanze con servizi igienici privati. In una

palazzina adiacente è stata ricavata al piano terra una palestra ed un ambulatorio medico, mentre al piano superiore una sala per lettura con televisione ed ascolto musica. Il Centro di Servizi di Villagnedo sarà aperto ai soggetti anziani autosufficienti e non del Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino, che si trovino nelle necessità di avere un sostegno sia di carattere temporaneo che continuativo, indipendentemente dalle loro condizioni economiche. Il Centro sarà in grado di offrire: pasti da consumarsi nella sala da pranzo all'interno della struttura o anche portati a domicilio; servizio di parrucchiera, lavanderia, bagno assistito per la cura e l'igiene della persona. Si potrà svolgere attività fisica presso la palestra attrezzata, attività di socializzazione per l'impiego del tempo libero in stretta collaborazione con i vari circoli pensionati ed anziani ed altre forme di solidarietà comunitaria sul territorio.

Ed ancora attività culturali ed informative, servizio di pernottamento, assistenza medica ed infermieristica, attività assistenziali nel disbrigo di pratiche amministrative e di consulenza nonché servizio di trasporto sia per l'accesso al Centro che per il rientro al proprio domicilio.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Battesimo: Aris Tomaselli di Mauro e Tecla Parin; Antonella Minarski di Tomislav e Valentina Dalsaso; Michela Zotta di Antonello ed Elisabetta Sbetta.



Il Battesimo di Michela Zotta

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Claudio Dorigato con Elena Valandro; Giovanni Ferrai con Luisella Paterno (a Carzano).



VILLA

• CHIESA DEI SANTI FABIANO E SEBASTIANO

Si avviano ormai al termine i complessi lavori nella chiesa parrocchiale. La si può già ammirare all'interno e anche all'esterno, bella, nitida, splendente.

Prossimamente potremo dare un resoconto completo di quanto è stato fatto.

Intanto ringraziamo nuovamente tutti coloro che in vario modo hanno collaborato e contribuito alla ingente spesa.

NN. ha offerto L. 1.000.000 - NN L. 300.000 - NN. L. 500.000 - NN. L. 200.000.



• CATECHESI... E FAMIGLIA

Nel mese di ottobre ricominciano nelle varie parrocchie gli Incontri di Catechesi per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Ci si augura che ci sia una frequenza assidua totale e anche gioiosa come negli anni pas-

sati. Talora, da parte dei catechisti si osserva che il loro lavoro è reso difficile perché non trovano in qualcuno dei ragazzi quella educazione di base, cioè un'educazione alla disciplina, allo spirito di sacrificio che solo la famiglia può dare. Su varie riviste circola da qualche tempo la seguente filastrocca, un po' provocatoria, se vogliamo, ma che può dare qualche utile suggerimento.

10 MODI PER FARE DEL VOSTRO FIGLIO UNA CANAGLIA

1. Fin da bambino dategli tutto ciò che chiede, denaro compreso. I tempi sono cambiati.
2. Lasciate che soddisfi ogni desiderio di mangiare, di bere e ogni comodità.
3. Mettete in ordine tutto quello che lascia fuori posto, possibilmente senza farglielo notare. È un ragazzo.
4. Non fate caso agli amici che frequenta. Abbiate cioè il culto della sua libertà.
5. Lasciate che legga tutto quello che vuole; che veda tutti i films che crede. È di obbligo oggi il rispetto della personalità.
6. Parlate davanti a lui delle sue buone qualità e, in compenso, scherzate sui suoi bravi difetti.
7. Castigatelo per delle futilità; quando invece ne ha combinata qualcuna che passa il peso, scusatevi col dire che, non ci si può far nulla; è fatto così.
8. Difendetelo sempre davanti ai suoi insegnanti, ai suoi vicini di casa e agli amici. Sono tutti prevenuti verso vostro figlio.
9. Litigate spesso in sua presenza, in modo che impari a disprezzare sua madre e a scoprire che suo padre è un vero tiranno.
10. Non accompagnatelo alla Messa della domenica; vergognatevi di pregare con lui o davanti a lui.

Garantito! Col tempo e con la... paglia si maturerà una perfetta canaglia.

• BATTESIMI

Francesco Falsitti di Massimo e Laura Lanza, il giorno 5 giugno 1998.



Annalisa Casarotto di Luca e Mirtis Ferretti, il giorno 14 giugno 1998.



• RIPOSANO NELLA PACE DEL SIGNORE

- Olga Carraro n. 4.5.1932 + 4.7.1998.



Il 4 luglio 1998 è tornata alla Casa del padre, all'età di 66 anni, Olga Carraro, dopo

lunga malattia.

Ai suoi cari e a tutta la Comunità lascia il ricordo incancellabile di una vita sempre donata ai valori sacri della fede, della famiglia e dell'altruismo.

Un cordiale grazie a quanti hanno dimostrato affetto e partecipazione, sia durante la malattia che in occasione della sua morte. Molti hanno partecipato al dolore dei familiari e hanno contribuito al suffragio della sua anima con dei gesti di carità come suo espresso desiderio.

Le offerte raccolte sono state devolute alla lotta contro i tumori per un importo di lire 550.000 e per il restauro della chiesa per ulteriori lire 550.000.

- Bruno Tiso n. 28.3.1938 + 8.8.1998.



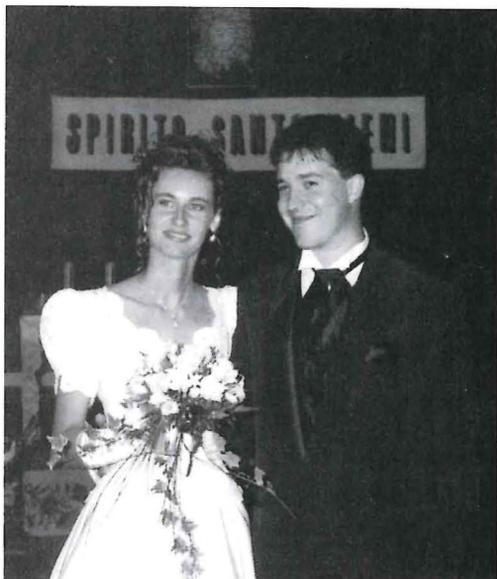
Onesto e generoso sarà sempre vivo nella nostra mente e nei nostri cuori.

- Ultimo Milan n. 8.2.1914 + 6.8.1998.



• FELICITAZIONI

Si sono sposati "nel Signore" il 12 settembre - festa del Santo Nome di Maria, Roberto Fiemazzo e Paola Pizzini.



• NUOVA OFFICINA

In questi giorni la ditta Carraro Maurizio (officina meccanica - gomme) da tempo operante nel centro del paese, sta spostando le sue attrezzature nel nuovo stabilimento ai confini tra Villa e Scurelle, in un posto spazioso e panoramico. Sarà così in grado di offrire nuovi servizi e di soddisfare sempre meglio la numerosa e affezionata clientela.

A presto l'inaugurazione ufficiale.



IVANO FRACENA

• IVANO FRACENA IN FESTA

Il giorno 31 luglio ha avuto inizio la seconda edizione della festa campestre organizzata dal Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Ivano Fracena ed il Gruppo A.N.A. di Ivano Fracena e Villa Agnedo per protrarsi nelle serate di sabato 1 e domenica 2 agosto. Il programma si è svolto nel seguente modo: venerdì una gara di ballo liscio accompagnata dalla musica di Berto e Cugini, gruppo che ha allietato con ottima musica anche le serate di sabato e domenica. All'interno del tendone funzionava un'ottima cucina con un menù vario e con piatti tipici. Oltre che al divertimento lo scopo della manifestazione è stato l'occasione per poter incontrarci fra paesani, visto che le occasioni negli ultimi anni sono abbastanza rare. Incoraggiati dal buon risultato della manifestazione e con l'aiuto di un gruppo di volontari delle rispettive associazioni si pensa di riuscire ad organizzare anche la terza edizione per l'anno 1999.

• 17ª SCROZADA DEL MONTE LEFRE

Il giorno domenica 2 agosto il Gruppo A.N.A. di Villa Agnedo e Ivano Fracena è stato impegnato su due fronti, la festa campestre e la consueta Scrozada del Monte Lefre, arrivata alla 17ª edizione. Con partenza da Ivano ed attraversando i paesi di Villa e di Agnedo, per poi proseguire sulle pendici del Monte Lefre lungo il sentiero delle Volte per concludersi al rifugio Monte Lefre.

Anche quest'anno si è vista una numerosa partecipazione di atleti e meno, che con spirito sportivo sono arrivati sino all'arrivo. Con l'aiuto dei vari sponsor e il grosso impegno da parte degli Alpini siamo riu-

sciti ad organizzare una bellissima giornata, aiutati anche dal tempo, ringraziando tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione, ci diamo l'appuntamento alla prossima edizione.



Un momento della premiazione degli atleti classificati nei primi posti

• "OLTRE LA SOGLIA" MOSTRA A CASTEL IVANO

Dal 25 luglio al 6 settembre è rimasta esposta a Castel Ivano e adiacenze una ricca e fantasiosa mostra dal tema: "Oltre la soglia".

A commento della stessa proponiamo due articoli: uno di Sergio Bonazza su Vita Trentina in occasione dell'apertura e uno di Sabrina Lorenzon di Ivano Fracena che ha prestato servizio presso la mostra. Proponiamo pure due opere scultoree, tra le tante presenti in castello, di due grandi artisti moderni: Francesco Messina e Giuseppe Bergomi.

"Nella suggestiva cornice di Castel Ivano, in Bassa Valsugana, la provincia autonoma di Trento ha organizzato la mostra "La soglia e oltre. Arte e ambiente". L'iniziativa comprende una sezione scultorea ed una architettonica.

Attraverso un seminario-laboratorio, organizzato dal Circolo Trentino per l'Architettura contemporanea, sono stati prodot-

ti 23 progetti, elaborati da architetti ed artisti trentini in binomio. Di questi, ne sono stati selezionati 12, realizzati grazie alla collaborazione del Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale della Provincia e poi installati nella prima cerchia delle mura del Castello e nelle immediate adiacenze (in territorio di Ivano Fracena, Villa Agnedo e Scurelle), là dove l'effetto "periferia" si rende più evidente. Il concetto di soglia si presta alle più diverse interpretazioni. In esso si riassumono le visioni espressive di un secolo di scultura italiana. Tre grandi artisti ed interpreti dell'arte come Francesco Messina, Floriano Bodini e Giuseppe Bergomi, nella loro intensa sintesi espositiva, ci inducono alla città, alla piazza, al tempio, alla casa, ma anche al vivere, singolo e collettivo, quotidiano e trascendente, essenziale od enfatico. La soglia come luogo, "con-fine" dell'infinito, barriera temporale, elemento spaziale. Ma anche terreno di incontro tra architettura e scultura. "Architetti ed artisti trentini, con metodologie e linguaggi anche differenti, nella pluralità ma nella



Bozzetto per il monumento a Cristoforo Colombo, di F. Messina



**Giuseppe Bergomi: Valentina con Alice,
1996-97**

coerenza degli intenti, animano con generosa creatività un laboratorio teso a realizzare e ricostruire un ponte tra arte e arte, per raggiungere e superare la soglia delle teorie”.

L'assessore provinciale Guglielmo Valduga all'apertura diceva: “Le installazioni degli architetti trentini, in simbiosi progettuale con artisti del nostro territorio, propongono rivisitazione e rinnovamento del nostro ambiente. Il rapporto che si innesca spontaneo tra le opere, mediante accostamento, confronto e contrapposizione, determina un coinvolgimento del cittadino ora osservatore, ma, in realtà, vero soggetto protagonista, nel vivere quotidiano, delle soluzioni architettoniche e ambientali. La convivenza fra le forme d'arte diviene convivenza civica, collettività e territorio nel beneficio comune; e l'argomento diviene valore pubblico. Per procedere oltre; varcare la soglia, migliorare il limite e crescere insieme.”

Sergio Bonazza

“LA SOGLIA E OLTRE. Opere sulla loro soglia, e noi - parte di quell'ambiente che doveva essere il loro filo conduttore - affacciati a guardarle, anche solo passandoci davanti velocemente con la nostra macchina piena di pensieri. La mostra di quest'anno a Castel Ivano, “La Soglia e Oltre”, si è appena chiusa ma alcune opere fanno ormai parte del paesaggio per il quale i progetti-installazioni sono stati pensati e forse sono diventati qualche cosa anche per noi, magari segnali contro quel guardare il mondo con l'abitudine del quotidiano, per rafforzare il luogo della nostra esistenza è stato scritto.

Quello che nella mostra si è cercato, è stato di far incontrare le diverse arti - architettura, scultura, pittura, poesia - oltre la soglia delle loro specifiche discipline, oggi ancora tema prezioso e che poi vuole fare del nostro incontro con le opere fuori dal nostro finestrino dei pensieri, qualche cosa di diverso di ciò che succede in un museo-architettura, magari pensato senza tenere conto delle opere che esposte, assieme al museo ci incontreranno.

Chi ha visitato la mostra, ha veduto le sculture di Francesco Messina, Floriano Bodini e Giuseppe Bergomi, opere che comunque si bastano da sole dentro la soglia della loro superficie, luogo di proiezione delle rinchiuso realtà interiori. Non una contraddizione con le opere trentine in cui le singole arti non si sono volute bastare da sole, ma solo un altro modo di farci abbassare quel finestrino.

Sopra a tutto il Castello, con la sua storia, tutta la nostra storia fuori dai libri, proprio vicino a noi tutti i giorni: sempre fuori dal vetro.”

Sabrina Lorenzon

• **L'ADOZIONE DI FERNANDA MARIA MUABI BAPTISTA, RAGAZZA ANGOLANA ASPIRANTE ALLA VITA RELIGIOSA**

La nostra piccola comunità parrocchiale di Ivano Fracena, sempre sensibile alle necessità del prossimo sofferente e meno fortunato, anche in questa occasione non ha voluto essere da meno decidendo di sovvenire alle necessità quotidiane di una ragazza aspirante alla vita religiosa, Fernanda Maria Muabi Baptista, angolana che frequenta un istituto di formazione a Roma.

Questa futura suora ci è stata segnalata da Padre Tomas Kumbo dell'Angola che già conosciamo per essere stato ospite nella nostra parrocchia.

Sicuri quindi di interpretare il desiderio di tutti abbiamo preso l'impegno di sostenerla inviando, ogni due mesi, un assegno a tale scopo.

L'impegno dovrebbe durare tre anni ed è stato affidato a Rina Fabbro che tiene i contatti con la futura suora.

Confidiamo nella sensibilità e nella generosità di tutti affinché possiamo portare avanti fino in fondo questo piccolo ma importante obiettivo.

A questo scopo, ogni seconda domenica del mese, alla S. messa troverete in chiesa una cassetta apposta per la raccolta delle vostre preziose offerte.

Anche questo è un modo per collaborare alla diffusione del Vangelo fino agli estremi confini della terra come Gesù ci aveva comandato prima di lasciare questa nostra terra.

Preghiamo il Signore affinché sostenga e conduca per mano Fernanda Maria nel cammino della sua vita religiosa.

• **È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE**

Antonia Pasquazzo, nata a Ivano Fracena il 4.10.1921, morta a Busto Arsizio (Varese) il 2.12.1997.



• **CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ TRENTINA**

Al primo Congresso della Gioventù Trentina tenuto a Trento nel mese di giugno, fra i partecipanti vi era una giovane di provenienza di Ivano Fracena, era la più giovane di tutti i congressisti.

Si chiama Barbara Kempner, ha 18 anni, è studentessa universitaria e Bruxelles, da noi è conosciuta perché trascorre le vacanze a Fracena.

Per Campanili Uniti ci ha spedito questa lettera con le sue impressioni.

"OTTO GIORNI DA RICORDARE

Sono passati tre mesi dal primo congresso della Gioventù Trentina, che si è svolto a Trento dal 20 al 28 giugno. In tutti noi è ancora viva l'emozione di quei giorni.

In questa occasione si sono incontrati 150 giovani trentini residenti in tutte le parti del mondo dove avevano emigrato i nostri nonni (Brasile, Messico, Argentina, Australia, ecc...).

Per quanto riguarda me, ho avuto l'onore e la fortuna di far parte della delegazio-

ne belga. La Provincia Autonoma di Trento ci ha dunque ospitati ma non per regalarci una settimana di vacanze... infatti del tempo libero ne abbiamo avuto pochissimo!

Siamo stati divisi in 4 gruppi secondo i temi trattati che erano:

- Economia e Lavoro
- Cultura, Formazione Scolastica e Professionale
- Solidarietà, Cooperazione Sociale e Sviluppo
- Famiglia e Relazioni Sociali Associazionismo e Volontariato

Tante cose sono state dette, sono state fatte tante buone proposte tante promesse, si sono create tante speranze. Ogni partecipante ha potuto esprimersi facendo parte delle esperienze vissute nel suo Paese.

Abbiamo lavorato su tre progetti che interessano tutte le aree geografiche e tutte le tematiche:

1) Il miglioramento delle comunicazioni fra Trentino nel Trentino e Trentini all'estero.

2) Riferimento all'apprendimento delle lingue. Su due direzioni:

- a) Miglioramento della lingua italiana da parte dei giovani residenti all'estero.
- b) L'apprendimento di lingue straniere da parte dei giovani trentini.

3) La valorizzazione degli scambi culturali, scolastici, formativi di lavoro ecc... nell'ottica della reciprocità.

Per far sì che tutto ciò si trasformi in cose concrete noi tutti dobbiamo darci da fare! Il Congresso ci ha mostrato come siano tanti i giovani che vogliono lavorare in tutto il mondo e questo fare gruppo ci permette di non sentirci soli nell'affrontare gli impegni importanti.

Personalmente, è stata per me un'esperienza molto fruttuosa, in particolare nel contatto e lo scambio che ho avuto con i giovani delegati di tutto il mondo. Non era sempre facile accettare idee diverse ed ascol-



tare con pazienza i diversi argomenti dibattuti fra di noi. Comunque ho provato ad essere la più attiva possibile per contribuire allo sviluppo del nostro lavoro.

Penso che il Congresso sia stato una grande riuscita e visto che la Provincia Autonoma di Trento ha impiegato tanti sforzi per organizzare questo convegno con tanto entusiasmo, mi sembra ora impossibile che nel futuro non tenga conto di tutti i nostri progetti.

Rimpiango solo il fatto che secondo me i giovani del Trentino non erano al corrente del congresso. È proprio peccato che non abbiamo avuto contatto con loro. Ci penseranno senz'altro per il prossimo congresso fra 5 anni perché sono sicura che allora ci saranno molti più giovani interessati a partecipare al programma di scambi.

Il documento finale è stato pubblicato sulla rivista "Trentini nel Mondo". I valori di riferimento che abbiamo approvato tutti sono la Mondialità, la Trentinità, l'Apertura, la Reciprocità, la Solidarietà, la Conoscenza, e la Partecipazione, la Trasparenza e la Democrazia, la Fiducia, la Volontà e l'Entusiasmo.

Solo rispettandoci potremo raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati, non facendo mai calare il nostro entusiasmo.

OSPEDALETTO

• ATTIVITÀ MISSIONARIA

Da diversi anni il gruppo dell'Ordine Francescano di Ospedaletto sta lavorando per le Missioni.

Infatti queste persone unite ad alcune volonterose del paese lavorano continuamente tutto l'anno con spirito di sacrificio rubando tempo ad altre attività per confezionare coperte di lana con fantasia, a più colori lavorate a maglia e a uncinetto, comprese delle fascette bianche di cotone, dimostrando amore e calore umano verso malati lebbrosi e bambini nella grande povertà di Aiquile in Bolivia.

Questa iniziativa è sbocciata dopo il Corso di Formazione alla Missionarietà, svolto dal 26 gennaio al 16 febbraio 1996 presso l'oratorio Parrocchiale di Ospedaletto, organizzato dal Decanato di Strigno, con la collaborazione di don Mariano Manzana, del Centro Missionario Diocesano e sostenuto

e animato dal padre Francescano Celeste Luchi del Convento di Borgo, esperto in questo campo, essendo rientrato da poco in Italia dopo 12 lunghi anni di Missione in Bolivia.

Questo importantissimo corso di Formazione Missionaria e la diretta testimonianza dei Missionari ci hanno fatto riflettere sull'estrema povertà dei nostri fratelli che vino e soffrono in terre lontane.

Di fronte a questa realtà di miseria è sorto nel nostro cuore il desiderio di offrire le nostre disponibilità, un impegno di solidarietà attraverso iniziative coraggiose e concrete.

Così ogni anno questi lavori semplici ma significativi, cioè circa una cinquantina di coperte e più di 80 fascette vanno consegnate e apprezzate dal Padre Fortunato Mattivi, il quale opera per i Missionari e povera gente di Aiquile in Bolivia. Quest'anno in occasione della Giornata Missionaria Straordinaria a Ospedaletto, festeggiata il 21 giugno 1998 con la presenza di Padre Mattivi, si è ripetuto questo umile gesto di solidarietà donando la stessa quantità e qualità di lavori manuali, unita ad una so-



stanziosa offerta.

Padre Fortunato commosso ringrazia tutti con queste testuali parole:

“Mi avete dato delle bellissime coperte che avete preparato con fantasia, pazienza e con amore per i nostri fratelli di Bolivia. Vi ringrazio di cuore della grande offerta giunta da voi e dai benefattori di Ospedaletto. Ci sentiamo uniti con S. Francesco nello spirito e nell'amore ai più poveri. Grazie alle collaboratrici; è con questa visione cristiana e francescana che dovete vivere, per dare testimonianza del vostro carisma che opera all'interno della vostra comunità di Ospedaletto guidate dal vostro e mio carissimo don Mario Toniatti.

A voi un affettuoso grazie del frutto del vostro impegno e della vostra dedizione anche invisibile e nascosta ma ben presente agli occhi del Signore. Vi auguro un saluto speciale di “Pace e Bene” a tutti voi! Che il Signore e la Madonna vi accompagnino ogni giorno. Con affetto e riconoscenza vi benedico.

Aff.mo Padre Fortunato Mattivi.”

Ringraziamo sentitamente P. Fortunato M. delle sue espressioni e del materiale che ci fornisce continuamente; lana, cotone e stoffe. Basta la buona volontà e unione fraterna per continuare questa preziosa opera. Speriamo che nella nostra comunità ci siano sempre persone sensibili e disponibili ad un impegno di solidarietà e che fioriscano nuove iniziative. Se amiamo Dio, amiamo anche i nostri fratelli.

Ricordiamo le parole di Gesù: “Tutto quello che avete fatto ai vostri fratelli più piccoli fragili e poveri l'avrete fatto a me”.

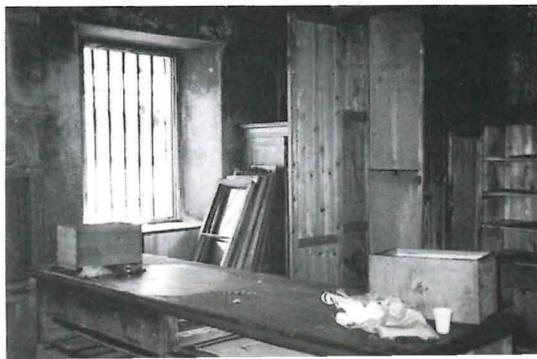
Madre Teresa di Calcutta diceva: “Essere felici vuol dire: amare, aiutare, servire, donarsi come Cristo ha amato, aiutato, servito, si è donato”.

C.M.

• INCENDIO NELLA CHIESA, DISTRUTTA LA SACRESTIA

Momenti di paura per il parroco don Mario Toniatti che andando in chiesa, preoccupato per il mancato suono delle campane, si è trovato in mezzo ad un fumo denso ed acre, proveniente dalla sacrestia. Nel tentativo di far uscire il fumo, a tentoni, ha aperto una finestra, ma vedendo le fiamme nel ripostiglio della sacrestia ha immediatamente richiusa la finestra e dato l'allarme ai vigili del fuoco del paese, che sono immediatamente accorsi. Le fiamme hanno distrutto tutto ciò che nel ripostiglio era allocato; il calore ha reso inservibile tutto il mobilio della sacrestia compreso il meccanismo che faceva funzionare la torre campanaria, mentre il fumo, completando l'opera ha danneggiato, in modo irreparabile, tutti i paramenti sacri e gli altri oggetti che erano nel locale. Dopo alcune ore, uscito il fumo, è iniziata l'opera di pulizia della Chiesa da parte di alcuni volontari immediatamente accorsi. Questo accadeva alla vigilia della Festa Patronale di S. Egidio. Le successive perizie stabiliranno le cause ed il risarcimento dei danni subiti.

Un doveroso e sentito grazie vada ai Vigili del Fuoco e ai numerosi volontari subito accorsi. Hanno lavorato molto, con intelligenza ed alacrità. Il danno è ingente, ma ci metteremo all'opera senza perderci d'animo. L'Assicurazione Itas coprirà quanto concordato e con il generoso aiuto dei fedeli e dell'ente pubblico rifaremo quanto è andato perduto con il fuoco.



• CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI A GARDALAND E SIRMIONE

Anche per le persone non più giovani, almeno anagraficamente, Gardaland può rappresentare un momento di grande svago e curiosità. Infatti oltre 30 sono stati i partecipanti alla gita svoltasi nei giorni scorsi accolti da una giornata ideale per visitare il parco. Dopo il prammatico giro in trenino durante il quale si è presa visione dell'intera struttura, è iniziata l'escursione ai vari padiglioni. C'è chi è salito sulla giostra dei cavalli, magari per ritrovare i ricordi della fanciullezza; chi si è cimentato sulle attrazioni più audaci come quella della caduta in verticale oppure sul "bruco" con le sue giravolte a 360 gradi oppure affrontato la gita sui "tronchi" con una rapida in perpendicolare, assistendo ad una proiezione di un film virtuale durante il quale si muove tutto il posto dove lo spettatore è seduto. Molto interesse hanno suscitato i padiglioni dell'antico Egitto, della nave corsara, del delfinario dove si è assistito alla esibizione di tre delfini. Il villaggio del Far West ricostruito nei minimi dettagli, il safari africano, il percorso della miniera di Indiana Jones, unitamente al Castello di Mago Merlino sono stati i luoghi ideali per le foto ricordo. A conclusione della breve escursione, mezza giornata si è purtroppo dimostrata "stretta" per poter visitare tutto, non è mancato il giro sulla cabinovia dalla quale si è potuto ammirare dall'alto quanto visitato a piedi.

Ancora sul Garda il secondo appuntamento con le gite. Oltre 50 i partecipanti che sono stati favoriti anche in questa occasione dalla clemenza del tempo. La gita intorno al Garda aveva quale meta intermedia Sirmione, la bellissima cittadina bresciana nota per le acque termali che conserva testimonianze dell'antica civiltà romana con le Grotte di Catullo, la celebre Rocca del XIII secolo e S. Maria Maggiore del XV secolo.



I partecipanti hanno potuto ammirare via via tutte le varie cittadine che si affacciano sullo specchio d'acqua, Limone, Salò, Desenzano e molti di essi hanno effettuato una escursione in barca mentre altri visitavano la cittadina. Il ritorno dall'altra sponda passando da Garda, dalla bellissima baia di Sogno a Malcesine fino a Riva del Garda dove è stata effettuata l'ultima sosta prima del ritorno a casa.

Enrico Fusi

• LA PRO LOCO A GIOCHI SENZA FRONTIERE

Il primo impegno del programma dell'attività 1998 ha avuto il suo battesimo con una gita a Trento per assistere ad una puntata della popolare trasmissione estiva "Giochi senza frontiere". Per l'Italia c'era Mondragone i cui rappresentanti hanno offerto a tutti gli spettatori un assaggio dei propri prodotti tipici (olio, pomodoro e mozzarella) sul pane inzuppato e vino. La curiosità per vedere "dal vivo" come si svolge un gioco televisivo è stata ampiamente soddisfatta. Il pubblico era, ovviamente, quasi tutto italiano anche se le rappresentanze di Ungheria, Svizzera e Olanda erano in numero discreto. Per tutte le squadre c'è stato un tifo enorme. Lo scenario che faceva da sfondo per i vari giochi rappresen-

tava i palazzi del centro storico di Trento è stato ricostruito con grande maestria, competenza e dovizie di particolari. I costumi dei concorrenti, il gioco delle luci, la perfetta acustica - anche se spesso interrotta dal passaggio dei treni - sono stati gli ingredienti che hanno aggiunto quel pizzico che, a mio parere, è mancato invece al presentatore maschile della manifestazione. Il susseguirsi dei giochi ha coinvolto il numeroso pubblico presente che però verso la mezzanotte ha incominciato a lasciare gli spalti. Ecco, quindi, svelata la prima finzione televisiva e cioè quella relativa agli applausi del pubblico, ola compresa, che sono stati registrati verso le ore 22.

I giochi sono molto diversi da quelli che si facevano quando presentatori si chiamavano Tortora, Vaudetti, Marchetti, Andenna che sono stati, a mio parere, i migliori presentatori della trasmissione.

Allora, i giochi finivano quasi tutti con tuffi in acqua. Oggi molti sono di pura "forza" come ad esempio il "Fil Rouge" dove alcuni concorrenti sono dovuti ricorrere alle cure mediche per le escoriazioni riportate durante la prova. Non è neppure mancato un attimo di vera paura quando una concorrente dell'Ungheria, vincitrice poi della serata, è caduta dal finto cavallo ed è finita all'ospedale. Così come certamente non saranno riportate le estemporanee uscite (poco felici) del presentatore sulla sua necessità di fare "una grossa pipì" o sul fatto

che una concorrente sia stata colta da una crisi isterica oppure sul duetto verbale con la presentatrice svizzera non certo per educande. Molto brava la presentatrice. Lo spettatore che seguirà la puntata il 6 settembre avrà modo di constatare tutto questo.

Enrico Fusi

• GRUPPO A.N.A.

CAPOGRUPPO È STATO ELETTO MORETTI

Il Gruppo A.N.A. di Ospedaletto si è riunito per la consueta assemblea ordinaria annuale dei soci, nel corso della quale si è provveduto al rinnovo del direttivo. Questi gli eletti: Arturo Moretti, capogruppo; Christian Furlan, vice capogruppo; Luca Osti, segretario; Fabio Tomasini, tesoriere; Fiorenzo Cenci, Lucio Cenci e Nello Cenci, consiglieri; Daniele Insommo e Luigi Moranduzzo, revisori dei conti. Approvata la relazione del presidente uscente sull'attività svolta dal sodalizio nello scorso anno e quella relativa alla situazione finanziaria del Gruppo, l'assemblea - composta ormai da oltre 60 penne nere, legate da fraterna amicizia e da tanto entusiasmo - ha approvato anche l'intenso programma previsto per il 1998.

Ormai relegata in archivio la massiccia partecipazione del gruppo al raduno nazionale di Padova, il gruppo si è immediatamente attivato per le due feste, ormai diventate punto di riferimento ed appuntamento fisso per tutti gli amici degli alpini, residenti nei vari centri di valle. Si tratta della Festa della Bigonda, in programma nei pressi della famosa grotta sui prati in sponda destra del fiume Brenta, e della tradizionale ricorrenza patronale di Sant'Egidio, che ai primi di settembre richiamerà in paese tutti i buongustai della Valsugana.

(s.b.)



FESTA ALLA BIGONDA

Grandissimo successo della tradizionale Festa alla Bigonda organizzata dal Gruppo Alpini di Ospedaletto. Preceduta dalla S. Messa officiata dal Parroco don Mario Toniatti, la festa ha visto moltissime famiglie riunite non solo per mangiare (sono stati serviti oltre 200 piatti di pasta all'alpina, roast-beef e verdure varie), ma una grande occasione per ritrovarsi fra compaesani per fare quattro chiacchiere, giocare, cantare e bere un bicchiere in allegria. La gara di abilità (c'era da indovinare il peso di una salame) e la tombola hanno impegnato molti dei partecipanti per tutto il pomeriggio.

- ...

In occasione della Festa Patronale di S. Egidio il Gruppo Alpini ha proceduto alla posa in opera di un cippo, presso il cimitero, sul quale sono stati riportati i nomi dei caduti delle due guerre mondiali. Festa che è proseguita con tre serate di musica, buona cucina, ballo e lotteria organizzate come da anni a questa parte dal Gruppo Alpini. La prima di musica rock, non certo favorita dal bel tempo, ha comunque radunato molti giovani. La seconda e terza sono state allietate da musiche adatte ad un pub-

blico eterogeneo. L'impegno profuso dall'intero Gruppo Alpini, aiutato dai volontari, sempre ben diretto da Arturo Moretti instancabile organizzatore, è stato ripagato in termini di presenze e partecipazione.

- **PRO LOCO:
CICLOTURISTICA**

Domenica 6 settembre, favorita dal tempo, si è svolta la Cicloturistica di S. Egidio, organizzata dalla Pro Loco, che ha visto la partecipazione di ben 89 concorrenti. Preceduti dalla campagnola dei Vigili del Fuoco, i partecipanti si sono portati, attraversando la ricomposizione, aggirando la ex Erredi, fino alla Bigonda dove hanno trovato ristoro prima di iniziare il ritorno. Il Gruppo Alpini ha ospitato i cicloturisti sotto il proprio tendone offrendo loro un rinfresco. Con l'occasione la Pro Loco ha proceduto alla premiazione del più giovane pedalatore partecipante Mauro Nicoletti, del più anziano Maria Busarello, con il vestito più stravagante, l'arlecchino Carlo Felicetti, del gruppo familiare più numeroso: quello di Franco Baldi con 5 iscritti che, successivamente, ha completato la felice giornata portandosi a casa ben 5 chilogrammi di salmerini avendone indovinato il peso nella gara organizzata dal Gruppo Alpini.



BALCONE FIORITO

indetto nel mese di giugno, dopo i due sopralluoghi effettuati nei mesi di giugno e agosto da una giuria appositamente costituita, il concorso ha visto il balcone della Famiglia Dino Ropele il Balcone meritevole del premio messo in palio consistente in una rosa d'argento del Maestro Mastrosette di Mattarello. La consegna del premio è avvenuta durante la Festa Patronale.

• CIRCOLO PENSIONATI

Il Circolo Pensionati ha dato vita alla Festa dei Compleanni che ha radunato presso la propria sede i Soci nati nei mesi da maggio ad agosto. Una quarantina i partecipanti che hanno passato tra l'assaggio di tartine e torte, un bicchiere di vino ed un buon caffè, un pomeriggio in sana allegria.

• CONFERENZA SULLA TOSSICODIPENDENZA

Si è svolta venerdì 11 settembre presso la sala della Cassa Rurale la prima delle tre conferenze previste dal programma della Pro Loco. Oltre 50 i partecipanti alla interessante relazione svolta con competenza dal prof. Lucio Pinkus, frate dell'Ordine dei Servi di Maria di Arco. Partendo dal possibile origine di questo male del nostro tempo (noia, bravura, incomprendimento), passando via via i vari passaggi che portano poi all'uso delle droghe pesanti, si è soffermato su esperienze di carattere personale vissute presso istituzioni preposte al recupero dei tossicodipendenti. Per quanto riguarda la detenzione o l'uso di sostanze, ha dichiarato la propria contrarietà a qualsiasi forma di somministrazione. Nel mentre per coloro che cadono in questa trap-

pola ci deve essere il soccorso della pubblica amministrazione (ha comunque ricordato il grande costo per la collettività per ogni singolo tossicodipendente) che invece risulta essere carente, in quanto la stragrande maggioranza delle Comunità di recupero è guidata da enti religiosi, poco è stato fatto in tema di repressione dello spaccio della droga che muove migliaia di miliardi l'anno. È stato portato alla attenzione della sala come vi siano in molti paesi interconnessioni tra droga, pedofilia e sfruttamento degli esseri più deboli aiutati in questo dallo sviluppo tecnologico dei mezzi di comunicazione che invece di essere di soccorso diventano sempre più veicoli di "sfruttamento" e "plateizzazione dell'avvenimento". Se un insegnamento si è potuto trarre al termine è che ancora una volta fondamentale risulta il valore della famiglia ed il colloquio con i figli.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: Giuseppe Dalcolmo di anni 74 (morto a Udine); Luisa Pasqualin in Polo di anni 75 (morta a Cavalese).



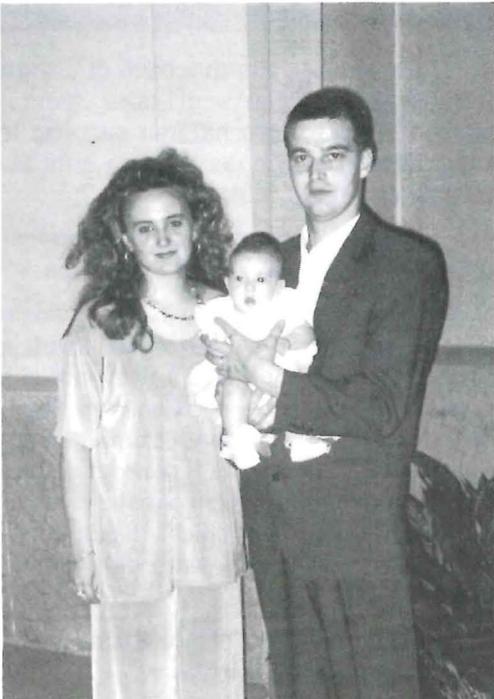
Giuseppe Dalcolmo



Luisa Pasqualin

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Stefano Paoli e Mara Marighetti (a Strigno).

Hanno ricevuto il Battesimo: Martina Eleonora Sarra di Luciano e Michela Ropele; Selene Moretti di Ennio e Sara Fante.



Il Battesimo di Selene Moretti

• DAI NOSTRI EMIGRATI

Durante l'anno, e in modo particolare in occasione delle Feste Natalizie e Pasquali, i nostri cari emigrati mandano gli auguri al Parroco e a tutti gli Ospedalotti. Durante questa estate alcuni sono tornati al paese natio, altri hanno scritto i loro saluti. Fra questi anche la signora Gemma Sartori, che dall'Argentina ha inviato un messaggio molto gradito e quanto mai significativo:

"Reverendo Parroco, io sono Gemma Sartori e vivo in Argentina, sono figlia di Pietro Sartori e Sabina Nicoletti e tutti gli Ospedalotti vecchi mi conoscono. Voglio ringraziarla nuovamente per tutto quello che ha fatto per noi quando siamo stati l'anno scorso a Ospedaletto; voglio dirle grazie per i certificati che mi ha fatto. L'anno scorso sono stata alla Festa del 31 luglio alla Madonna della Rocchetta, insieme con mio marito.

Quest'anno la prego di salutarmi tutti gli Ospedalotti che sempre ricordiamo con molto affetto e vi prego un'Ave Maria per noi.

Con molto affetto saluta cordialmente

Gemma Sartori in Ortiz

Noi ricambiamo il ricordo e gli auguri. Possiamo assicurarle che la Comunità di Ospedaletto non si dimentica di loro; nella celebrazione della Santa Messa nelle feste principali vengono espressamente ricordati gli Ospedalotti vivi e defunti emigrati in ogni parte del mondo.

SAMONE

• LA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE RINNOVATA

Da circa due anni si parlava di tinteggiare l'interno della chiesa parrocchiale di San Giuseppe, specialmente la volta e le parti non decorate. Dopo aver chiesto i dovuti permessi ai Beni Culturali della Provincia e il nulla osta della Curia Arcivescovile, si è potuto finalmente procedere ai lavori sotto indicati alla ditta Delaidotti Enzo di Dorsino:

- trasporti, montaggio e smontaggio ponteggi adatti ad eseguire tutti i lavori in oggetto;

- preparazione delle superfici da tinteggiare mediante spazzolatura, stuccature varie, isolante su infiltrazioni di umidità e protezioni varie;



- tinteggiatura con due mani di pittura traspirante o di latte di calce spenta, pigmentata con terre naturali su tutte le superfici interne non decorate, in tinte accordate con campionature;

- pulitura a secco delle decorazioni murali ed eventuali lievi ritocchi correttivi.

Dopo aver sgomberato tutto l'edificio interno, per alcuni contrattempi dovuti a circostanze non imputabili a nessuno, si è potuto eseguire tutto per il meglio! Finalmente il giorno dell'Assunta siamo ritornati nella chiesa rinfrescata e rinnovata, dopo il periodo da luglio a metà agosto di servizio liturgico nella bella chiesa di San Donato! Scrivo per la ricorrenza della riapertura:

"Amiamo la nostra chiesa parrocchiale! Frequentiamola, aiutiamola!

È il cuore della famiglia cristiana: è la Casa di Dio fra le case degli uomini! Ma servirebbe a poco la chiesa materiale se non

ci fosse la Chiesa viva, come scrive san Pietro nella sua prima lettera: stringendovi a Lui (Cristo), pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo (I Pt, 2,4). Durante quest'estate il Papa ha pubblicato una lettera apostolica sulla Domenica, il Giorno del Signore, che ne fa oggetto di attenta riflessione alla ripresa del nuovo anno pastorale. Vorrei sperare nella costante, attiva e fedele partecipazione alla vita della comunità cristiana per essere davvero la Famiglia dei Figli di Dio.

➤ Il Padre è il tema per il terzo e ultimo anno di immediata preparazione al Grande Giubileo del 2000, al termine del secondo Millennio e all'alba del terzo Millennio Cristiano!

don Flavio



• GITA ALLE CINQUE TERRE

Da tre anni a questa parte è una simpatica consuetudine ritrovarsi per la gita parrocchiale. Il nostro caro parroco don Flavio ha deciso di far rotta verso le bellissime Cinque Terre.

Così, il 29 agosto tutti i partecipanti erano già equipaggiati alle ore 5 del mattino per avventurarsi in questo nuovo lungo viaggio, dalla piazza di Samone.

Il primo giorno abbiamo pranzato in un ristorante in località dei "Lerici", ove tutto il menù era a base di pesce. Successivamente, verso le 15, ci siamo incamminati per raggiungere e visitare un museo navale. Dopodiché abbiamo passeggiato per le vie di questa antica città in attesa delle ore 18 per celebrare la S. Messa. Risistemati tutti sul pullman ci siamo avviati verso l'hotel ove abbiamo potuto scaricare i nostri bagagli e saziare il nostro appetito. Domenica 30, ci siamo alzati di buon mattino per visitare queste magnifiche terre a bordo di un traghetto.

Terminata questa mini-crociera, abbiamo avuto l'occasione di passeggiare lungo la "Via dell'amore" e arrivare alla "Cantina delle Cinque Terre". Il ritorno in pullman è stato il gran finale di tutta questa meravigliosa gita grazie ai canti del coro samonato accompagnati da "Giorgio e la sua fisarmonica".

Arrivederci a tutti e all'anno prossimo

Debora Mengarda



• **GITA A GARDALAND**

Lunedì 15 giugno, alle ore 7.30, noi catechiste e tutti i bambini e ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori, eravamo tutti pronti a partire, per raggiungere la lunga e sospirata meta, promessa ormai da tempo da don Flavio: Gardaland.

Nonostante l'inclemenza del tempo, che durante il viaggio ci ha fatto pensare al peggio, giunti a Gardaland non potevamo trovare che un favoloso raggio di sole, per rallegrare quell'inizio settimana, ma soprattutto quel primo giorno di vacanza.

Siamo rimasti nel parco fino alle 18; eravamo suddivisi in vari gruppi, per poter dare a tutti, grandi e piccoli la possibilità di svago sulle varie attrazioni, in quella magnifica giornata, da passare all'insegna dell'amicizia e dell'allegria.

Verso le 18.30, stanchi e un po' tristi per dover ritornare al solito "tran-tran" quotidiano, ci siamo avviati verso Samone.

Un grazie particolare, va dunque al nostro parroco don Flavio, che anche quest'anno ha voluto premiare ragazzi e catechiste per il costante lavoro svolto durante l'anno catechistico 1997-1998.

L'appuntamento, va al prossimo anno... sperando di ritrovarci ancora numerosi.

P.G.

• **RITORNO**

È ritornata a Samone dall'Argentina, dove aveva raggiunto con la mamma ed il fratello, il papà Camillo nel lontano 1934, la signora Maria Rosa Tomaselli, nata il 24.3.1927 a Samone (loc. Maso Paluati).

Io, suo coetaneo di pochi giorni più giovane, non sapevo della sua esistenza (porta il nr. 3 nel Registro Atti di Nascita del 1927) e mi è stato sommamente gradito l'invito del Sindaco G. Battista Lenzi a partecipare all'incontro.

Per i meno giovani ricordo che la signora M. Rosa è nipote di P. Stefano dei Paluati e della centenaria Teresa ved. Pedrel, la quale festeggiò il 100° il 24.7.1998 a Trento.

M. Rosa ha fondato il Circolo Trentino della città di Rosario (Argentina) di cui attualmente è anche il Presidente.

È professoressa, pittrice e ceramista. Ha esposte le sue opere in Argentina riscuotendo notevole successo e, durante il breve recente soggiorno in Trentino, anche a Roncegno.

Per noi è stato un piacere accoglierla e riconoscerla e nutriamo la speranza di rivederla presto.

Elvio Mengarda



Il Sindaco, la Giunta, la sig.ra M. Rosa ed Elvio.

• 7 AGOSTO - S. DONATO

Anche quest'anno "el campanò", magistralmente eseguito dal duo Albino ed Eliseo, ha ricordato ai Samonati la ricorrenza della "sagra" di S. Donato.

La S. Messa solenne celebrata da don Flavio nella vetusta chiesetta è stata solennizzata dai canti del Coro parrocchiale al completo.

La chiesa, addobbata per l'occasione da mani amorevoli, era gremita di fedeli sia parrocchiani che ospiti, i quali tutti sentono e ricordano con particolare riguardo questa giornata dedicata al Santo protettore della Comunità di Samone.

Elvio Mengarda



• L'ULTIMA STAGIONE

È arrivata, la sento sulle mie spalle curve e stanche; momenti di solitudine ti assalgono quasi a soffocare, gioie e dolori sono passati lasciando l'esperienza sui miei anni, esperienza che ai giovani vorrei dare ma non sanno che fare.

Ogni giorno, mi guardo attorno e vedo bello il mondo: dentro me, custodisco gelosamente quelle bellezze che in esso mi offre.

Ora tutto appare molto chiaro ai nostri occhi e con nostalgia guardiamo al passato che non abbiamo saputo vedere nè sentire quei veri valori importanti per essere felici.

Ecco, questa è l'ultima stagione ed è bella se la sappiamo apprezzare, piena di ricchezze e dolori ma tanta forza nei nostri cuori.

• MIO FIGLIO

Quando tu nascesti tutti erano contenti e tu piangesti.

La tua voce urlava alla vita, il tuo cammino era iniziato e tua madre piangeva di gioia infinita.

Ogni giorno seguivo i tuoi progressi, custodendoli gelosamente dentro me: quando mamma chiamavi il cuore sobbalzava di gioia nel sentire quella vocina fragile e forte nello stesso tempo.

Giocare con te mi sentivo bambina anch'io; quando stavi male ti accarezzavo i capelli, ti stringevo a me con forza per rassicurarti di non avere paura, perché la tua mamma era vicina e ti proteggeva, così ti calmavi e ti addormentavi.

Guardavo, mentre dormivi, mi si stringeva il cuore di gioia, eri belli, sembravi un angelo, pensavo tra me, vorrei che il tempo si fermasse, perché ti avrei voluto sem-

pre vicino così com'eri: ma la vita continua e ora sei diventato un uomo che amo lodo e sogno ancora: perché tu sei e sarai il bene più prezioso, il gioiello più grande che una madre possa avere.

Io sarò sempre con te, finché avrò vita.

Sono una mamma, che apre il suo cuore pieno d'amore per te.

• DALL'ANAGRAFE

È tornata alla Casa del Padre: Maria Luisa Moscon di anni 63.

La comunità di Samone porge ai familiari le più sentite condoglianze e preghiere di suffragio per la defunta.

È entrato a far parte della comunità cristiana, mediante il Battesimo: Cristian Perer di Nerino e Franca Pergher.



SCURELLE

• ALLA NUOVA PIAZZA

Ivo Tomaselli, per aiutarci ad affrontare gli inevitabili disagi dei lavori della piazza, ha pensato bene di dedicarle una poesia veramente simpatica ed arguta.

Un po' di umorismo fa bene alla vita.

LAORI E DISAGI

A Scurele ghe la piazza
che la è tuta soto sora,
co' 'na dita dala basa
che l'è qua che la laora.

I Scurelati i soporta
de sti laori el disagio:
ghe busi, scavi e baloti
che ostacola el pasagio.

Mi ve digo e son convinto
che l'è 'n laoro complicà
e se i laori i n'par in rilento
el motivo el ghe sarà.

A ghe tubi dapartuto
con modifiche da far
e con le norme della lege
no ghe gnente da scherzar.

El fato l'è, cari paesani,
che l'è 'n progeto de bongusto:
ghe sarà marmi e lampioni
e fiori mesi al posto giusto.

De bolognini sarà 'n tapeto
e dele prie mese a ragera
le partirà dala fontana
e le ciaparà la piazza intera.

Po' dei lampioni de stile adato
farà la piazza 'n saloto de cità,
con fioriere mese dapartuto
e banchete par star sentà.

Ma el laoro più importante
l'è l'olmo che vegnarà n'piantà
e contenta sarà la zente
de sta storica novità.

Sarà un punto de ritrovo
e par godar la so ombria
sarà 'n posto belo e novo
par ciacolar en compagnia.

El posto giusto par i pensionati
par star con le man in carsela,
el posto giusto par i moroseti
par sognar la vita bela.

Alora paesani e amici cari,
adeso sto disagio soportemo;
anca se pian pian va i laori
'na bela piazza gavaremo.

Scurelle, 28.5.1998

Ivo Tomaselli

• RADUNO ALPINO DI MALGA CONSERIA

Anche quest'anno il Gruppo A.N.A. di Scurelle ha inserito nel proprio calendario di manifestazioni il Raduno Alpino di Malga Conseria, evento divenuto ormai un appuntamento annuale presso il monumento, eretto nel 1993 a ricordo dei Caduti sulle nostre montagne durante la Prima Guerra Mondiale.

Il tempo clemente ha permesso che domenica 26 luglio un numeroso gruppo di persone partecipasse alla solenne commemorazione e alla Santa Messa celebrata dal parroco don Mario Tomaselli. Una speciale preghiera è stata letta con commozione per gli amici che si sono affidati al Signore e che ora con rimpianto ma anche con gioia pensiamo radunati sulle montagne di lassù.

Dopo la celebrazione, nell'ampio spazio attorno al "barco", attrezzato per l'occasione con tavoli e panche, tutti i presenti hanno potuto gustare il sostanzioso "rancio"

preparato dagli Alpini di Scurelle.

La manifestazione, che è diventata un punto fisso di incontro per Alpini e simpatizzanti, provenienti anche dai paesi vicini, ha visto l'intero gruppo impegnato per offrire a tutti i partecipanti un servizio adeguato.

L'impegno e il lavoro di un folto gruppo di persone, la clemenza del tempo e, non ultima, la bravura di Fabio, che con la sua fisarmonica ha allietato la giornata ed ha accompagnato canti e balli, hanno contribuito al gran successo dell'iniziativa e hanno fatto in modo che la festa si protraesse fino a sera.

Da segnalare quest'anno la presenza del Generale Luciano Dalceglio e del fratello, Cavalier Narciso, giunti appositamente per questo ritrovo rispettivamente da Verona e da Como.

Ringraziando indistintamente tutti coloro che in vario modo si sono prodigati per la buona riuscita di questo momento di incontro, cogliamo l'occasione per estendere a tutti l'invito per la prossima estate, nella speranza che il raduno degli alpini a Malga Conseria diventi sempre più anche un momento di festa per la comunità intera e tutti i simpatizzanti che sostengono la nostra associazione.

• NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

GITA A CORTELLAZZO

A conclusione del progetto didattico annuale "Un mondo di cose intorno a me", le insegnanti hanno proposto la visita ad un ambiente nuovo qual'è il mare per ampliare le conoscenze dei bambini e vivere un'esperienza diversa. Il comitato di gestione ed il consiglio direttivo, considerando che per quest'anno la colonia montana "Tedon", causa lavori di ristrutturazione in corso, non era disponibile all'utilizzo per la tradizionale festa della famiglia, ha accolto favorevolmente la proposta delle maestre per la realizzazione della nuova iniziativa.

Così venerdì 5 giugno scorso un pullman completo è partito per Cortellazzo, una località a circa due ore e mezzo di strada e a 5 km da Jesolo, dove era stata precedentemente contattata una scuola materna locale che gentilmente ci ha fornito le informazioni necessarie per raggiungere la spiaggia.

Grazie al tempo particolarmente favorevole i bambini hanno potuto davvero sfruttare l'opportunità per fare dei bei bagni in acqua e per esplorare quel nuovo mondo assieme alle loro insegnanti. Il pranzo al sacco, particolarmente abbondante e a base di ottimi panini, tramezzini, pizzette, frutta, ecc., è stato confezionato per tutti i partecipanti dalle nostre brave cuoche. Bella è stata poi l'esperienza pomeridiana quando i bambini con i rispettivi accompagnatori (mamme, papà, nonne) si sono divertiti a giocare assieme ed hanno forse fatto ritornare per un momento bambini anche gli adulti.

Nel complesso l'esperienza si è dimostrata davvero positiva e certamente resterà impressa nei ricordi dei bambini non solo per aver fatto loro conoscere un ambiente che per alcuni senz'altro risultava nuovo, ma soprattutto perché vissuta assieme.



RINGRAZIAMENTI

Cogliamo l'opportunità offerta da Campanili Uniti per ringraziare i genitori dei bambini che hanno frequentato il terzo anno della scuola materna nell'anno 1997/98 per il contributo offerto e destinato all'acquisto di un apparecchio stereo completo occorrente per una sezione della scuola.

Ringraziamo anche il signor Mario De Canibus di Pavia per l'offerta fatta pervenire alla scuola a testimonianza del profondo ultracinquantenne attaccamento che lo stesso nutre per la nostra comunità.

• UN'ESTATE IN ALTA QUOTA

L'esuberante varietà e lo splendore cromatico della flora alpina costituiscono l'ornamento più prezioso delle nostre montagne tanto che nemmeno un escursionista disattento può sottrarsi alla loro contemplazione e alla gioia visiva che esse offrono. Ed è proprio questo lo spirito con cui noi giovani ci siamo avventurati lassù tra le cime delle nostre montagne cercando di riscoprire gli incomparabili doni della natura e di aprire il nostro cuore al Signore, artefice di tali meraviglie.

Il cammino è stato reso più sicuro e emozionante dalla presenza del nostro parroco don Mario e di alcuni adulti della nostra comunità, che con la loro esperienza hanno valorizzato al meglio le nostre fatiche.

Dopo aver gustato i colori e i profumi offerti dal "Sentiero dei fiori" (Brocon), abbiamo percorso tre tipici itinerari della Val Campelle: Primaluna - Tauro - Rava - Caldenave, Buse Todesche - Forcella Orsera - Val dell'Inferno - Buse tedesche, Montalon - Stellune - Valsorda. I motivi di attrazione di questi percorsi sono rappresentati dall'interessante varietà di ambienti naturalistici scarsamente antropizzati, dalla ricchezza di

laghi e torrenti, dalle imponenti vestigia di opere militari quali camminamenti, resti di trincee, osservatori di guerra, risalenti al primo conflitto mondiale. Una nota particolare meritano anche le diverse malghe che abbiamo incontrato lungo i tragitti, le quali mostrano un'architettura povera ma funzionale, che ha saputo utilizzare al meglio il legno e la pietra, testimonianza dell'attività silvopastorale che caratterizzava la vita dei nostri nonni.

Di tutt'altro spessore è stata l'ultima gita nella quale abbiamo scalato la più alta vetta della nostra zona: Cima d'Asta. L'ascesa verso la cima ha dimostrato ancora una volta quanto le vere gioie e soddisfazioni vengano raggiunte con la fatica e il sudore. Non poteva mancare, una volta raggiunti i 2847 m di altezza, un canto di ringraziamento alla Madonna. Sulle note della "Madonina" un saluto a tutti coloro che hanno partecipato e hanno contribuito alla realizzazione di queste gite, nella certezza che l'anno prossimo il gruppo si ritroverà più numeroso e grintoso che mai.

Severino Sala



Gli arditi di Cima d'Asta

• **NOTIZIE ANAGRAFICHE**

Hanno ricevuto il S. Battesimo:

Simone Sartor di Roberto e Clara Braus, Andrea Denart di Lorenzo e Ida Galzignan, Mirko Girardelli di Mario e Cristina Ropelato, Ilaria Ropelato di Claudio e Adriana Paterno, Samuele Girardelli di Flavio e Stefania Cappello, Loris Bressanini di Denis e Antonella Trentinaglia, Luca Divina di Mariano e Flora Capra, Alessandro Tomaselli di Roberto e Lucia Moser.



Il Battesimo di Mirko Girardelli



Il Battesimo di Simone Sartor



I Battesimi di Ilaria Ropelato e Samuele Girardelli



Andrea Denart



Il Battesimo di Loris Bressanini



Il Battesimo di Luca Divina



Il Battesimo di Alessandro Tomaselli

Domenica 23 giugno hanno celebrato il 25° di matrimonio Bruno Burini e Celestina Tamanini. Si erano sposati a S. Antonio d'Adda il 23 giugno 1973.



Si sono sposati nel Signore:

Franco Coradello e Jenny Costa, Fulvio Frizzi e Cinzia Torghele, Lorenzo Ropelato e Marina Furlan, Franco Tomè e Katia Paterno.



Franco Coradello e Jenny Costa



Fulvio Frizzi e Cinzia Torghele



Lorenzo Ropelato e Marina Furlan



Franco Tomè e Katia Paterno

Ai novelli sposi auguriamo tanto amore e felicità e che Gesù Cristo sia per loro sorgente perenne di amore eterno.

SPERA

• POMPIERI CALCIATORI

Estate '98, tempo di mondiali di calcio in Francia, gioie e delusioni hanno accompagnato la nostra nazionale in questa avventura.

Molto più allegro e spensierato è stato il torneo organizzato dai V.V.F. di Villagnedo nei giorni 5 e 6 giugno.

In campo si sono viste "vecchie glorie" del calcio vulligiano, lontane da tempo dal calcio giocato, "veci e basta" che mai avevano calciato i campi di gioco e giovani speranze a far da collante e supporto energetico.

Varie generazioni di pompieri/calciatori tutti impegnati al massimo per far vincere le proprie squadre, ma soprattutto per divertire i numerosi amici, tifosi che accalcano vocianti e incitanti sulle tribune.

Per la cronaca il torneo è stato vinto dalla squadra di Strigno, mentre noi di Sperra abbiamo ottenuto un brillante 5° posto, mostrando sprazzi di bel gioco e tanto affiatamento.

Aldilà del risultato finale, l'iniziativa è stata molto apprezzata e sicuramente da



riproporre, per l'insolito modo di riunire pompieri, amici e familiari in un momento di svago che serve però, aldilà del sano campanilismo, a cementare l'amicizia fra i vari corpi volontari.

Per la squadra di Spera (nella foto) hanno giocato: Silvano, Bruno, Albano, Franco, Andrea, Carlo, Luigi, Gregorio, Ottavio, Gianni e Giuseppe.

Gianni

• GITA DEL CORO A GENOVA/PORTOFINO

Come ogni anno la gita del coro chiude la stagione degli impegni ufficiali e apre il periodo di ferie per tutti i coristi.

Quest'anno la meta programmata è stata l'acquario di Genova, con visita alla cittadina di Portofino.

Siamo partiti come ormai consuetudine di buon'ora passando da Ivo per il pane appena sfornato e sfruttare il fresco del mattino e il poco traffico sulle strade.

L'idea ha funzionato tanto che alle 9.40, eravamo già in città nella sede degli alpini di Genova che ci hanno ospitato per la colazione.

Il Sig. Carlo Birone capogruppo di Genova e amico del nostro simpatizzante Paolo ci ha fatto poi da cicerone durante una velocissima visita del centro storico e dei principali monumenti della città. Questo fuori programma è stato molto apprezzato per la grande competenza e simpatia del Sig. Carlo.

La visita all'acquario poi ha interessato grandi e piccini per gli affascinanti scorci marini e le interessanti spiegazioni di luoghi e animali esotici che per noi gente di montagna non sono proprio pane quotidiano.

Nel pomeriggio siamo arrivati a Rapallo,

dove ci siamo imbarcati sul traghetto per la visita del golfo del Tigullio. Il cielo azzurro, il mare stupendo e la vista dei paesini aggrappati sulle rocciose scogliere già ripagavano della levataccia mattutina.

Ma il programma non si esauriva qui; abbiamo visitato anche l'abbazia di S. Fruttuoso e la città di Portofino con il suo porticciolo e le sue barche, la chiesa in altura, i suoi negozi, la piazzetta, i bar.

Il tempo non è stato molto, ma abbastanza per farsi un'idea dell'ambiente dove vivono o vanno in vacanza tanti personaggi famosi.

Seppur a malincuore il programma prevedeva il ritorno a Rapallo per avvicinarsi poi verso casa. Ritorno caratterizzato, come al solito, da un intervallo per la "cena al sacco" seguito poi dai canti fino ad esaurimento della voce.

Siamo arrivati a Spera che Ivo aveva già iniziato un'altra giornata di lavoro, stanchi sì, ma contenti di aver partecipato ad una bella giornata di festa.

Gianni

• RASSEGNA DEI CORI

Sabato 14 giugno si è svolta nella chiesa di Tezze la 7ª rassegna dei cori parrocchiali del decanato di Strigno.

Entrambi i cori di Spera hanno partecipato all'incontro. L'unanime apprezzamento del folto pubblico ha sicuramente ripagato i maestri e i coristi dell'impegno profuso in due mesi di prove. È stata una rassegna ben organizzata, dove però si notava l'assenza di alcuni cori valligiani, assenze dovute o allo scioglimento del coro stesso o alla impossibilità di alcuni componenti di partecipare in quel periodo.

Questo sta a dimostrare la sempre più difficile esistenza dei cori o di tante altre realtà a scopo volontaristico.

Durante l'ottimo spuntino offerto a tutti i partecipanti più persone mi hanno espresso il desiderio di ricordare la "storia del coro" di Spera, già scritta in occasione della rassegna del '96. La cosa non poteva che farmi piacere, convinto come sono che ricordare nomi e fatti del nostro passato recente e lontano non possa che far bene per il proseguo dell'attività stessa del coro. La tradizione dei cori a Spera è sicuramente di antica data, cosicché una ricerca storica risulta particolarmente difficile.

Potremmo perciò iniziare le nostre ricerche da una data certa; quella della erezione della cantoria in S. Apollonia datata 1926. Si presume che in quel periodo ci sia stato un coro abbastanza numeroso e con compiti ben definiti da giustificare la costruzione di una cantoria nuova. Da testimonianze attendibili in quel periodo il capocoro era il sig. Giovanni Degiorgio maestro elementare del paese con la collaborazione del figlio Tullio.

Cinque anni più tardi, nel 1934, il parroco don Ferdinando Pezzi per solennizzare al meglio la messa novella di padre Alfonso Ropelato integrò con ragazzi delle scuole elementari i coristi più anziani. La selezione fu fatta con cura facendo eseguire agli aspiranti cantori la scala musicale accompagnata con il piccolo armonium ancora presente in canonica. Quella cerimonia unitamente a quella dell'anno dopo (1935) per padre Policarpo Degiorgio fu veramente memorabile (tanto da essere ricordata ancora oggi), sia dal punto di vista della funzione religiosa con i canti a farne parte integrante, sia dal punto di vista coreografico con due grandi archi con colonne in piazza e tutte le vie del paese addobbate a festa, con rami e alberi di abete tagliati in località Minao.

Nel periodo della seconda guerra mondiale anche il coro soffrì per la chiamata alle armi di tanti suoi componenti e limitò così di molto la sua attività.

Riprese pian piano vigore nell'immediato dopoguerra con il maestro Tullio Degiorgio come capocoro che aveva nel frattempo sostituito il padre.

Nel primi anni '50, quasi a voler anticipare l'imminente sviluppo e la nuova fiducia nel futuro quattro dei giovani del coro (Saverio Tessaro, Chiliano Ropelato, Cesare Valandro, Cesare Purin), più predisposti alla musica frequentarono a Telve, dal maestro Pietro Campestrin, delle lezioni per diventare capicoro.

In quegli anni dunque la direzione del coro passò a Saverio Tessaro coadiuvato dall'insegnamento della musica e nelle prove di canto sempre dal maestro Campestrin, che viene ricordato ancor oggi come maestro molto esigente. Faceva eseguire infatti sia il solfeggio che le canzoni singolarmente, spiegando poi sia la musica che la traduzione dei canti visto che il repertorio era interamente in latino. Una delle prime canzoni imparate sono le "Litanie alla Madonna", quelle che cantiamo ancor oggi nella processione alla terza domenica di maggio. Una ventina di coristi che ne facevano parte con Ermanno Degiorgio ad esserne il cassiere e accompagnati all'armonium da don Luigi Zanghellini (chiamato da tutti don Cavagna).

In questi anni i coristi erano tutti maschi in quanto le donne prima della riforma del Concilio Vaticano II° non erano ammesse nei cori. Un gruppo di ragazze allora si erano riunite in un coro femminile che aveva nella maestra Pia Gabrielli la loro ispiratrice. Esse rispondevano con il canto pur rimanendo nell'assemblea dei fedeli o nelle occasioni più importanti come la Prima Comunione si esibivano cantando dalla sacrestia vecchia. Un'usanza molto sentita in quegli anni erano i "vespri" della domenica pomeriggio, i "mattutini" e le "messe d'oblio" in occasione degli anniversari dei defunti. Queste funzioni particolari avevano in Giuseppe Tessaro (Bepi Miola), Guerrino



**Il Coro S. Apollonia durante la rassegna dei cori
Teze 14 giugno 1998**

Paterno (Guera de Ciecio), Antonio Purin (Toni de Losto), Romano Paterno (Mano de Pipo), Ermanno Degiorgi (Mano dela Lina) e Augusto Paterno (Gusti dela Eva).

Il Concilio Vaticano II° dei primi anni 60 cambiò radicalmente la liturgia delle celebrazioni religiose; da un momento all'altro si doveva rinnovare l'intero repertorio non più valido con le nuove direttive, che portava l'italiano a sostituire il latino. Anche per il coro di Spera il contraccolpo fu grande, si riuscì ad evitare lo scioglimento, ma si limitò ai soli funerali la presenza del coro in quegli anni post-concilio.

A Saverio Tessaro nel gennaio del '74 subentrò Egidio Valandro ritornato stabilmente a Spera da poco che ne diresse le sorti per dodici anni fino al 1986. Negli ultimi anni si stava affievolendo però l'entusiasmo che faceva da legante e complice anche la prematura scomparsa di alcuni elementi importanti all'interno del coro e da ultimo, problemi personali del capocoro.

Alla fine dell'86 il coro cessò la sua partecipazione ufficia-

le alle cerimonie.

Per un anno circa il coro dei grandi fu sostituito anche nelle cerimonie funebri dal coro Giovanile.

Durante l'estate dell'87 alcune cerimonie funebri furono eseguite senza la partecipazione del coro Giovanile causa la concomitanza di numerose assenze, fatto questo che rese ancora più evidente la mancanza di un coro e di conseguenza la necessità di attivarsi per tentare la rifondazione.

Nell'ottobre 1987 su interessamento dei signori Rosina Purin e Gregorio Paterno furono gettate le basi per una nuova rifondazione. Per la prima volta vennero inserite anche le voci femminili e il repertorio allargato oltre che alle canzoni per i funerali anche per occasioni meno tristi. Iniziò così la convivenza con il coro Giovanile che nel frattempo aveva consolidato la sua presenza e la sua importanza all'interno della comunità, convivenza peraltro mai vissuta come antagonismo, ma come reciproco stimolo e condivisione degli ideali che sorreggono queste associazioni. Il coro dopo questa rifondazione ha avuto nuovo stimolo ed entusiasmo tanto da ar-



Il Coro Giovanile durante la rassegna dei cori

rivare a contare fino a 33 elementi.

In questi 10 anni ne ha tenuto le redini il maestro Luciano Sandri di Agnedo, coadiuvato negli ultimi anni, visto il doppio incarico di quest'ultimo, da Albino Ghilardi e accompagnato all'armonium da Angelo Costa.

Dall'ottobre '96, ora è storia recente alla guida del coro è stata promossa la signora Sara Conci già facente parte del coro. Ella fresca di diploma ha accettato di buon grado l'impegnativo incarico.

Gianni

• **PRIMA COMUNIONE**

Domenica 3 maggio 1998: Festa della Prima Comunione.

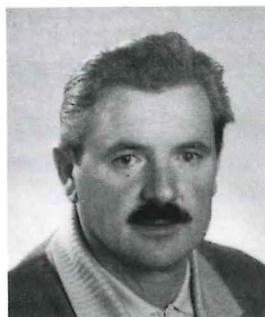
Per la prima volta sono stati commensali al Banchetto Eucaristico "fonte e culmine della vita cristiana" i fanciulli: Marianna Trentin, Roberta Vesco, Serena Vesco, Mirko Costa, Nicola Purin e Gabriele Purin.



• **DALL'ANAGRAFE**

Sono tornati alla Casa del Padre:

Davide Purin, nato a Spera il 13.5.1906 e domiciliato a Longueville (Francia), è morto l'11.5.1998. È ritratto nella foto qui



di seguito con Padre Alfonso Ropelato.



Laura Zanaboni ved. prof. Torghele, nata a Milano il 28.1.1910, morta a Spera il 21.8.1998. È qui ritratta con la figlia e il pronipotino.



Beniamino Torghele, nato a Spera il 6.8.1936, è morto a Braz-Bludenz (Austria) il 14.3.1998.

STRIGNO

• CONSIGLIO PASTORALE SETTEMBRE 1998

Conclusa la pausa estiva il C.P. si è riunito per cercare di affrontare e risolvere alcuni problemi della nostra Comunità.

Dopo la preghiera iniziale e una breve presentazione del programma di attività pastorale di quest'anno si è discusso sulla carenza di partecipazione dei ragazzi e giovani della nostra parrocchia alle varie attività interparrocchiali che si svolgono nel nostro Decanato.

In particolare si è riscontrato (sulla base di dati reali) la scarsa presenza nelle attività del movimento scout che permette di socializzare, di vivere insieme esperienze che aiutano la formazione del carattere e dà la possibilità di evitare le deviazioni malsane che fornisce ogni giorno la strada.

Ci si augura che i genitori, sempre attenti al bene dei loro figli, ci facciano un pensierino!

Anche per l'avvio dell'anno di catechesi dei ragazzi le cose non sono semplici.

Manca anche qui la disponibilità di genitori e altre persone pazienti ed altruiste. Siamo sicuri che esistono e che ci daranno una mano. Le aspettiamo!

È stata letta e commentata la lettera dell'arcivescovo per l'inizio dell'anno pastorale. Egli ci invita tutti ad un coraggioso impegno pastorale e ci esorta a non "mollare", come si dice in gergo usuale, di fronte alle difficoltà che si incontrano ogni giorno.

Il nostro Arcivescovo, pur nella sofferenza quotidiana, ci è vicino e prega per noi perché possiamo ravvivare le radici della fede.

Quest'anno ci viene proposta la tematica del "Padre che è nei cieli", il Padre buono che sa perdonare e che ci aspetta tutti nella sua casa dove sofferenze e delusioni saranno cancellate.

Per approfondire questa tematica si faranno con esperti 5 incontri a Scurelle in questo autunno. Il tema sarà ripreso nella catechesi per gli adulti della prossima Quaresima.

Sullo stesso argomento (il Padre Nostro) saranno tenuti a livello decanale, periodici incontri con i giovani a incominciare dal 14 di ottobre.

È stato fissato il nuovo orario delle Messe: giorni feriali S. Messa ore 17, Messe festive serali ore 19.30.

Si sta progettando la sistemazione a norma dell'impianto elettrico della Chiesa la cui elaborazione è stata affidata a Sandro Zortea. Tutti ci auguriamo che anche questo problema venga presto risolto insieme con gli ultimi ritocchi alle vetrate e ad altri piccoli interventi in modo che la Chiesa si presenti presto in tutto il suo splendore.

Marisa

• ATTIVITÀ ESTIVA PER I RAGAZZI

Sotto la guida di Suor Alfonsa e del suo staff, più di 70 ragazzi di Strigno e dei paesi circostanti hanno partecipato con interesse ed entusiasmo al Grest (Gruppo Estivo). I partecipanti hanno avuto così la possibilità di fare un'utile esperienza lavorando e divertendosi insieme per due settimane.

• ATTIVITÀ SCOUTISTICA

Il Gruppo Scout Agesci di Strigno ha organizzato, come ogni anno, i campi estivi: 31 lupetti e lupette a Malga Trenca, 20 esploratori e guide in Val Campelle.

Ottima riuscita di ambedue i campeggi

anche perché coadiuvati da un tempo ideale.

Tutte queste attività della Parrocchia hanno potuto essere effettuate con l'impegno di molte persone che si sono prestate a dare una mano: genitori, animatori, adulti scout, capi scout e tante altre persone che senza esibizionismi hanno dato una mano per la buona riuscita di queste iniziative: a tutti un grazie con la speranza che questa collaborazione continui.

• APPREZZATA LA MOSTRA DELL'ARTISTA DAL MASO

Pubblico numeroso, e sorpreso, alla mostra di pittura - prima personale - allestita da Marta Dal Maso Chemello ai Portici di piazza del Municipio a Strigno, in collaborazione con la Pro Loco e Katia Gioielli.

La signora Dal Maso ha scoperto l'arte della pittura appena pochi anni, frequentando a Schio paese del marito, dove si è trasferita dopo aver lasciato la sua professione di maestra d'asilo, i primi corsi di pittura promossi dal qualificato gruppo "Artisti scledensi".

Acquisita con facilità la tecnica pittorica, la pennellata è subito efficace e precisa, il colore è morbido o acceso come esige il soggetto; nell'opera che sta costruendo trasmette dolcezza e serenità, convinzione, affetto. "Esprime non solo un modo reale - ha detto Alberto Tomaselli presentando la pittrice che si pone per la prima volta davanti al giudizio dei suoi concittadini - ma anche quello più complesso e trasfigurato dei suoi sentimenti. I paesaggi, le nature morte, le architetture divengono pretesto per una "espressione" pittorica molto mobile e in continua evoluzione. Viene evidenziata senz'altro la presenza di un forte impulso creativo che come un magma sta lentamente emergendo e porterà l'artista cer-



tamente verso nuove soddisfazioni e riconoscimenti".

La neo-pittrice, commossa ha ringraziato per tanta simpatica accoglienza alla sua prima personale.

Il libro delle firme dimostra un flusso notevole di visitatori e sono diversi a porvi anche i propri complimenti od espressioni di lode.

La mostra ha rappresentato per molti appassionati d'arte una sorpresa proprio per le espressioni che nelle opere di Marta Dal Maso si ritrovano. Una visione piacevole che, al di là del tradizionale linguaggio degli "esperti" ha rappresentato un appuntamento culturale significativo nel panorama delle rassegne pittoriche estive.

C.B.

• LA CROCE

*Quando io nacqui, mi disse una voce:
"Tu sei nato a portare la croce".*

*Io piangendo la croce abbracciai
che dal cielo assegnata mi fu.
Poi guardai, guardai, guardai...
tutti portano la croce quaggiù.*

*Vidi un re tra baroni e scudieri,
sotto il peso di cupi pensieri;
E al valletto che stava alla porta,
domandai: a che pensa il tuo re?
Mi rispose: la croce egli porta,
che il Signore col trono gli diè!*

*Vidi un giorno tornare un soldato
dalla guerra col braccio troncato;*

*Perché mesto, io gli chiesi, ritorni?
Non ti basta la croce di onor?
Ei rispose: passano i miei giorni,
altra croce mi ha dato il Signor!*

*Vidi al letto del figlio morente
una ricca signora piangente,
e le dissi: dal cielo conforto
d'altri figli a te, o donna, verrà.
Mi rispose: contenta mi porto
quella croce che il ciel mi dà.*

*Vidi un uomo giulivo nel volto,
in mantello di seta avvolto,
e gli dissi: a te solo, o fratello,
questa vita è cosparsa di fiori?
Non rispose, ma aperse i mantello...
La sua croce l'aveva nel cor.*

*Più e più allor mi abbraccia la fatica,
ch'è la croce de' poveri amica.
Del mio pianto talor la bagnai;
ma non voglio lasciarla mai più.
O fratelli, guardai e guardai...
Tutti portano la croce quaggiù.*

(Pier Paolo Parzanese)



Capitello "Croce" - Maso Bastianesi

Anche questo Capitello, come quello mariano presso il Chieppena, è stato oggetto di vandalismi.

È auspicabile che tali episodi, segno di ignoranza e scarsa sensibilità umana, non si ripetano.

• UNA TARGA SUL MONTE TAURO



Tra le costruzioni numerosissime che durante la Grande Guerra avevano realizzato i soldati sul Monte Tauro (quota 2200 ca), l'84° Fanteria Brigata Venezia aveva eretto anche una chiesetta nell'inverno del 1916. Di lato alla porta d'entrata, stava una

statua di San Pietro: alta 2 metri circa, composta da tre adeguati tronchi di legno scolpiti dall'artista capitano Augusto Gardelli di Forlimpopoli (morì a Firenze nel 1975).

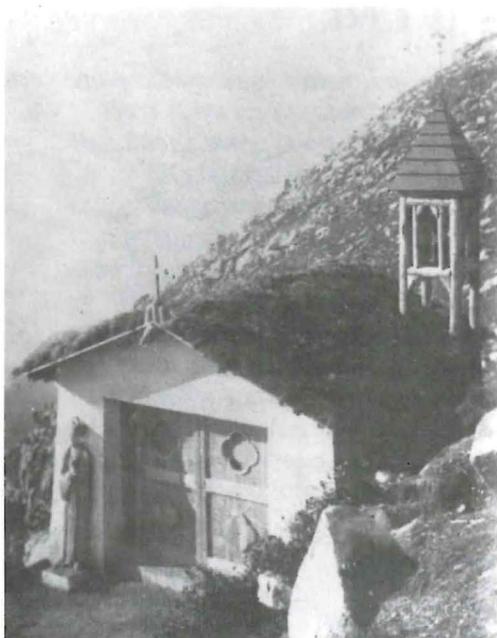
Di quella statua è rimasto solo il busto fortunatamente recuperato negli anni Settanta. Della chiesetta, adesso appena un pilastro della porta d'entrata e il piedistallo in granito che sorreggeva il San Pietro. Il Gruppo Ana di Strigno, da qualche anno va operando per recuperare alla memoria la storia locale della Grande Guerra, come dimostrano le due targhe sul Monte Cima (2032) poste nel 1996 a ricordare una sanguinosa battaglia combattuta lassù nel 1916. In quest'occasione, gli alpini hanno provveduto a ripulire il luogo attorno alla chiesetta per evidenziare il punto più significativo degli ampi baraccamenti che si sviluppano sulle pendici est del Tauro. Poi vi hanno fissato una targa "per non dimenticare la guerra perché continui la pace di questi anni" commenta il segretario Pino Tomaselli.

Sulla targa, il testo suggerito da Luca Girotto, storico degli avvenimenti che sconvolsero la Valsugana negli anni 1916-18. Vi è scritto: "In questo luogo a quota 2250 della cosiddetta "Piazza d'armi del Tombolin" sorgeva una cappella di guerra eretta dai militari italiani. I fanti dell'84° reggimento della Brigata Venezia la edificarono nell'inverno 1916-1917 e la curarono fino all'estate successiva. Oggi sul luogo ormai irricognoscibile, solo pochi ruderi testimoniano quel lontano anelito di fede, stimolo alla riflessione e al rispetto per chi calca queste rocce. Gruppo Ana Strigno - Estate 1998".

C.B.

• ...

"La chiesetta costruita su Cima Ravetta nell'inverno del 1916 dall'84° Fanteria Brigata Venezia che occupava quella postazione.



"Il San Pietro è stato scolpito dal pittore capitano Augusto Gardelli, ufficiale del Reggimento nato a Forlimpopoli e morto a Firenze nel 1975."

Così informava il capitano Giovanni Grillo in una lunga corrispondenza con il Cav. Carlo Zanghellini. Fu a seguito di questi contatti che venne recuperato il busto di San Pietro.

• CIAO PINO

Non sia inteso, questo trittico di fotografie, come esagerata esaltazione di un amico. Al contrario: esso va inteso come atto di rispetto ai lettori, tra i quali certamente sono molti ad aver conosciuto Pino Andreas.

Le 3 immagini infatti - scelte non a caso - sono insufficienti a raccontare delle attività di Pino. Bastano tuttavia a suggerire ricordi, a rievocare immagini, a ripercorrere momenti di vita... Così, chi le vede, va libero per i suoi pensieri, non disturbato dalle parole di chi scrive.



In Cooperativa, qui con Gino Zanghellini. Smise nel 1984, dopo 37 anni "in movimento" dietro il banco. Foto scattata nel 1957.



"Mezzo secolo in montagna a segnare sentieri, a soccorrere i bisogni di aiuto, a cantare ed a costruire amicizie... Sempre allegro, sempre schietto e pronto all'azione, sempre felice di essere lassù fra le montagne." (F.G.)

"Tutte le domeniche, quante sono state, sempre sulle montagne: Cima 12 e Tauro, Lanzola e Brocon e... non solo per divertimento."



"Nei cori Valsella e Lagorai esplose la sua passione per il canto. Fu per moltissimi anni autentica e instancabile forza propulsiva." (F.G.)

Pino non è più con noi dal 27 giugno 1998.

(a cura di C.B.)

• IN AUSTRALIA PER CASO E... PER AMORE

Andrea Tomaselli in Australia arrivò per caso nel 1994, collaboratore della pittrice Paola Demanincor, che la Provincia aveva inviato "nel paese più lontano dell'emigrazione" per dipingere nei principali club italo-australiani dei murales in omaggio agli emigrati italiani.

In quei primi 5 mesi, pittrice e allievo operarono con successo (non solo murales ma anche meridiane) a Melbourne, Thornbury, Hawthorn, Glen Iris, Wangaratta, Sidney, Myrtleford.

Qui finisce il "caso", poiché a Melbourne conosce Angela Pradel, figlia di emigrati primierotti (Transacqua) e presidente del Circolo Trentino e comincia l'amore.

"Così la Demanincor "perde" un collaboratore prezioso, Adone e Silvana "perdono" il figlio" - è il commento tra il faceto e il serio.

L'Australia infatti, grande 27 volte l'Italia con 17 milioni di abitanti, è lontana 22.000 km.

Adesso, il giovane emigrato abita a Melbourne, una città che si espande in villette attorno al "cuore" di grattacieli. Un cerchio dal diametro di 54 km. Coltiva la passione per le meridiane, ma assieme al cognato Federico e all'amico Marco Olivetti costruisce mobili fondendo amoniosamente la tenerezza del legno, la severità del ferro e la trasparenza del vetro.

Non ha dimenticato i murales. Ogni villetta ha il suo verde attorno, ma è limitato da muri di altre case attorno. Andrea dipinge quei muri, ampliando le caratteristiche del giardino con "spazi virtuali".

Ogni mese o giù di lì, l'incontro con altri emigrati organizzato dal Circolo. "Ma siamo già alla 3ª generazione. Si torna in Italia per le ferie. Un mese: i giovani per conoscere la terra d'origine; o per un anno se i motivi del rientro sono quelli dello studio. Alla fine comunque si rientra e si diventa australiani. Però se il tuo accento è italiano, sei subito molto apprezzato."

C.B.

Assieme alla consorte, ha portato seco la primogenita neonata (di appena due mesi!) per la gioia dei nonni, degli zii, nonché del parentado, sparso ad est ed a ovest della Valsugana: Primiero e Valle dei Laghi.

La coppia aveva a cuore far battezzare la piccola nella chiesetta dei Tomaselli.

Così, domenica 6 settembre, nella piccola cappella dedicata a S. Barbara e S. Agata, sono arrivati per la cerimonia, riservata alla bellissima Silvana junior (!), gli zii Bressan e Pradel.

Dall'Australia, ove da 40 anni segue le attività dei locali Salesiani, era pure rientrato per breve visita in Trentino, padre Ferruccio Bertagnolli, da Taio, il quale aveva laggiù

unito gli sposi, due anni orsono, ed ha qui celebrato la S. Messa e battezzato la neonata italo-australiana.

Il parroco di Strigno, don Gianni Chemini ed il suo predecessore, don Remo Pioner, hanno onorato con la loro partecipazione la felice cerimonia.

Padrini gli zii Cosma ed Ursula, venuti appositamente da Osnabrück (Germania).

La chiesetta era come sempre, al massimo, linda e ornata di fiori, riempita di fedeli partecipi alla gioia.

Per la piccola Silvana, dall'alto del bianco campanile, la grande artistica campana, già donata negli anni '20 dagli avi Enrico ed Emilia, ha suonato lungamente a festa!

• PRO LOCO: ESTATE OKAY

"Tutto ha funzionato nel migliore dei modi" - afferma immediatamente Danilo Conci, presidente della Pro Loco. Subito aggiungendo un plauso e un ringraziamento doverosi alla vicepresidente Katia Tomaselli, a ciascun membro del Direttivo e a quanti hanno collaborato per il funzionamento dell'impianto sportivo (piscina e campo tennis). "Ognuno - precisa - ha svolto il suo lavoro con impegno e costanza. I



Un corso anche per i sub

risultati ci sono: 8.000 presenze registrate a fine luglio in piscina. Aperta il 24 maggio, è stata chiusa il 31 agosto non per stanchezza, ma per il repentino abbassamento della temperatura. La frequenza citata prima, è conseguenza del controllo costante dell'impianto esercitato dai responsabili, ognuno per la sua competenza. Oggi, noi responsabili, siamo soddisfatti. Ma soddisfatti sono anche gli utenti. Ci sono state espresse considerazioni positive da frequentatori di altri paesi vicini e dai turisti. Recuperata anche l'attività nel campo tennis, ultimamente frequentato da atleti d'una associazione sportiva di Milano che, considerando ospitalità e costi, torneranno l'anno prossimo."

Non è possibile fornire cifre precise in merito a spese e ricavi, ma il Presidente garantisce di darle a bilancio approvato dall'assemblea dei soci.

"Intanto mi devo scusare con gli strignati: ho trascurato l'attività nel centro del paese. Poco riscontro comunque al calcio saponato... A parte questo, devo dire che quest'anno ci siamo impegnati particolarmente nel recupero degli impianti sportivi, piscina in primo piano. Da questo punto di vista, posso considerare che in questo senso il lavoro è già avviato, e limitandosi questo impegno, garantisco per l'anno prossimo più attenzione e quindi maggior attività in paese."

In attesa di un bilancio consuntivo? "Spero che l'Amministrazione comunale, alla luce di questi risultati concreti anche in senso economico, affidi anche l'anno prossimo gli impianti alla Pro Loco, tutto compreso."

Tutto compreso? "Sì, vale a dire anche il bar. Garantendo finora che ai frequentatori daremo, l'estate prossima, altri servizi. Abbiamo lavorato in armonia e adesso siamo soddisfatti."

(a cura di C.B.)

• ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Stefano Sandonà di Giorgio e Katia Rippa, Giovanni Zotta di Massimo e Maria Teresa Tomaselli, Alessio Dalfollo di Giuliano e Lina Tomaselli, Silvana Tomaselli di Andrea e Angela Pradel.



Il S. Battesimo per Silvana junior

Sono morti: Ivo Zanghellini di anni 62 a Trento, Maria Teresa Sanna di anni 76 a Pisa, Melania Condler ved. Quaglia di anni 70 a Venaria (TO), Rachele Lorenzon ved. Bonotti di anni 86.



Melania Condler

Hanno celebrato il Matrimonio Cristiano: Franco Coradello con Jenny Costa a Scurrelle, Massimo Rovigo con Ketty Tomaselli a Caldaro, Roberto Fiemazzo con Paola Pizzini a Villa, Sergio Rattin con Arianna Tiso a Samone, Adriano Tiso con Kerstin Berger.



Adriano Tiso e Kerstin Berger

La signora Teresa Tomaselli n. Pedrel ha raggiunto il giorno 24 luglio la veneranda età di 100 anni. Anche da "Campanili Uniti" vivissimi auguri!

• ANNO 1882: L'EMIGRAZIONE VERSO LA BOSNIA

Si conservano nell'archivio parrocchiale notizie riguardanti l'emigrazione verso la Bosnia. Riteniamo interessante riportare una circolare pubblicata nel 1882, anni di grandi catastrofi e di grandi miserie; essa non brilla per chiarezza di lingua, ma rende egualmente la sostanza del problema.

Compilazione delle più importanti notizie sulla colonizzazione nella Bosnia e

nell'Erzegovina.

I coloni nella Bosnia e nell'Erzegovina possono piantare le loro stanze: sui fondi dello Stato e su fondi privati.

Sui fondi dello Stato, rispetto ai quali deve esser messo fuori di dubbio il diritto di libera disposizione dello Stato; devono essere stabili; i coloni possono venir disturbati di regola per gruppi maggiori; sui fondi incolti, sotto le seguenti condizioni:

1. Ogni famiglia a secondo delle proprie forze per lavoro riceve una determinata area dei beni disponibili dello Stato.

a) allo scopo di costruire la casa d'abitazione ed i locali per l'economia rurale e per l'esercizio d'un'industria necessaria all'agricoltura. b) allo scopo di ridurle a campo o prato; c) se necessita ad uso di pascolo, una Comunità di coloni potrebbe ottenere territorio pel pascolo in comune. I terreni vengono dati in proprietà ai coloni verso condizioni, che dopo un periodo anni da proporsi dal Governo provinciale debba incominciare il pagamento in rate determinate dell'attuale valore di stima; prestando il fondo ipoteca a garanzia del pagamento.

2) Per la costruzione dei fabbricati indicati ad ogni famiglia, percepisca gratuitamente il legname da fabbrica, in proporzione al numero dei membri che la compongono.

3) Le comunità di coloni ricevono sotto le stesse modalità il legname da fabbrica per la costruzione d'una Chiesa e d'una scuola.

4) I coloni incominciando dal momento, che hanno preso stabile dimora, godono per dieci anni l'esenzione da tutte le imposte dello Stato, che gravitano sui fabbricati e sui fondi di cui ad d), in quanto che il fondo in parola non fosse già prima delle colonizzazioni colpito d'imposte.

5) Qualora i coloni per l'esercizio d'un'industria accessoria, in un altro modo, giusta la determinazione dell'imposta sulle ren-

dite, fossero soggetti all'imposizione, ver-
rà in loro favore, presa calcolo dieci anni,
incominciando dall'epoca della loro stabile
dimora, una rendita esente d'imposta di
300 fiorini.

*I coloni che piantano le loro stanze su
terreni privati dovranno informarsi sui rap-
porti di diritto e sulle altre circostanze; le
Autorità principali della Bosnia e dell'Erze-
govina dovranno però, per quanto è possi-
bile, esser loro giovevoli in tale riguardo. Le
informazioni sui terreni dello Stato o priva-
to disponibili, possono venir date in gene-
rale solo dal Governo provinciale in Sarajevo
ovvero rispetto a determinati fondi privati
da quell'Autorità distrettuale nel circonda-
rio della quale i fondi sono situati.*

*I coloni che emigrano possono ottenere
dal Ministero dell'Impero facilitazioni sul
prezzo del viaggio e sul trasporto del ba-
gaglio per le strade ferrate e battelli a va-
pore austriaci però solo nel caso che venga
addotta la prova che i viaggiatori si danno
all'agricoltura, ed hanno già con successo
fatti i passi necessari per l'acquisto d'un
terreno in Bosnia.*

*Sotto queste condizioni, le facilitazioni
suddette verranno richieste di regola col
mezzo del Governo provinciale della Bosnia.
Finalmente si osserva che i coloni devono
essere forniti di sufficienti capitoli coi
quali possano mantenersi da per loro alme-
no fino al prossimo raccolto, non trovan-
dosi il Governo provinciale in grado di po-
terli in qualche modo soccorrere con dena-
ro.*

Dall'I.R. Capitanato li 26 giugno 1882

• ALL'ATTENZIONE DI QUANTI CONSULTANO L'ARCHIVIO PARROCCHIALE

In data 22.2.1887 la Curia di Trento
richiedeva notizie relative agli archivi parroc-
chiali.

Il parroco decano di Strigno così rispon-
deva:

*Esistono in questo archivio decanale i
seguenti registri: 1) Registri dei nati dal 9
marzo 1587 in poi. 2) Registri dei matri-
moni dal 1 gennaio 1587 in poi. 3) Regi-
stri dei morti dal 1 gennaio 1634 in poi.*

*Avanti il 1784 si battezzavano in que-
sta Chiesa parrocchiale anche i nati nelle
espositure (curazie) di Samone, Spera,
Scurelle, Villa-Agnedo e Ivano-Fracena; per
questi nati, il registro legale esiste in
Strigno; dopo quell'epoca, nelle rispettive
stazioni (paesi). I registri dei morti e ma-
trimoni sempre in Strigno, anche compre-
so Ospedaletto, eccettuati i morti di stola
bianca (fanciulli), che vengono ivi registra-
ti, cioè in Ospedaletto.*

*Solo nel 1861 fu compilata l'Anagrafe di
tutte le famiglie esistenti in Strigno, e da
quell'epoca in poi, sempre tenuta in stato
di evidenza.*

*Si deve però notare che vi fu un inter-
detto, in forza del quale, principiando ai 1
maggio 1650 fino ai 13 febbraio 1652,
furono proibiti tutti gli atti parrocchiali, e i
nati, matrimoni e morti successi entro quel-
l'epoca, si trovano dispersi nei registri di
diverse parrocchie, la maggior parte in
Castelnuovo e Telve, ma alcuni anche in
Grigno e Pieve Tesino.*

*Il motivo di tale interdetto fu la nomi-
na, da parte dei Principi del Tirolo, di un
parroco che non venne accettato dal Vesco-
vo di Feltre; i detti Principi sostennero in
Strigno per tutta quell'epoca il parroco da
loro nominato; finché dovettero cedere alla
volontà del Vescovo.*

Possiamo aggiungere che questa situa-
zione è durata fino al 31.12.1923. Dopo
la guerra, con l'amministrazione italiana, le
cose cambiarono, come del resto era giu-
sto: tutti gli atti anagrafici delle parrocchie
perdettero la legalità, che passò ai rispetti-
vi Comuni.

• RICORDI D'UN TEMPO CHE FU!



24.5.1964, il Congresso Eucaristico Decanale. La solenne processione, con la partecipazione dell'Arcivescovo, si snoda per le vie del paese, per concludersi in piazza. La foto ritrae il coro parrocchiale di Strigno, con qualche rinforzo del Decanato. È commovente rivedere il volto di tanti amici, ora quasi tutti scomparsi. Tentiamo di elencarli: Giovanni Vanin (capocoro) - Virginio Condlar - Carlo Zentile - Vittorio Condlar - Guido Paternolli - Franco Donanzan - Vito Bortondello - Giuseppe Tomaselli - Giuseppe Bertagnoni - Gino Tomaselli - Gervasio Tomaselli - Paolo Zanghelini (Agnedo) - Aldo Tomaselli (postin) - Ivo Fessler - Gino Tomaselli - Fiorenzo Tomaselli - Gianrino Bordato - Diego Berlanda - Giuseppe Berlanda - Severino Pasquazzo (Fracena) - Aldo Maneghera - Guido Tomaselli.

"CAMPANILI UNITI" - N. 3 Luglio-Settembre 1998

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998
Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. - Strigno, Levico Terme (TN)
Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento